

NOTIZIARIO DELLA SEDE CENTRALE E DELLE SEZIONI

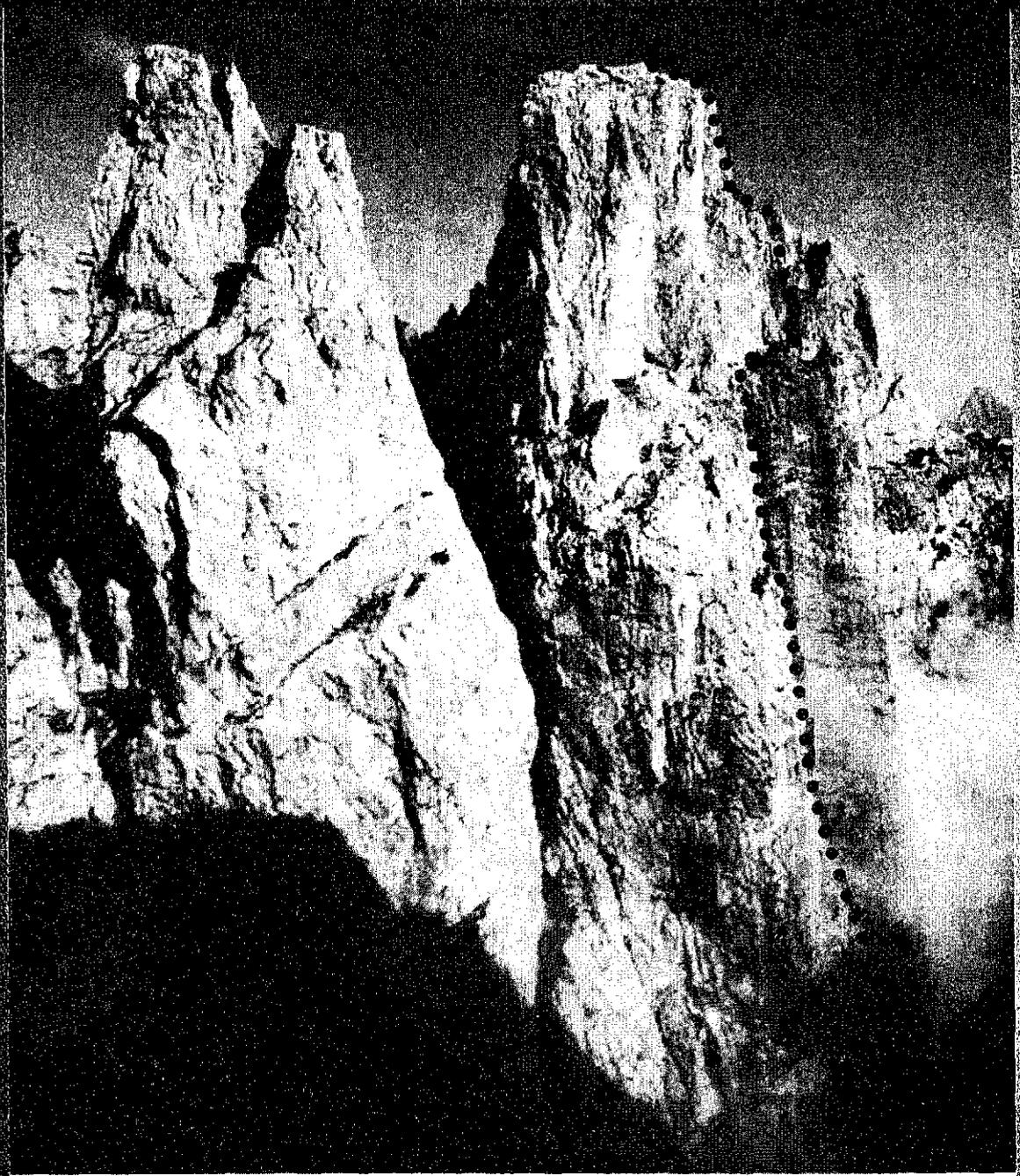
# LO SCARRO

16 GIUGNO 1991

ANNO 61 NUOVA SERIE N. 11

# La Rivista

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



## I NOSTRI RIFUGI

Borraccia anziché lattine, sacco lenzuolo individuale per tutti: queste le proposte operative al termine di un'inchiesta in Emilia Romagna sul problema dell'inquinamento (pag. 5)



## GRANDE ALPINISMO

Cinque giornate d'inverno sullo Spiz di Lagunaz, nelle Pale di San Lucano: la testimonianza di un socio ventunenne, erede delle grandi tradizioni lecchesi (pag. 7)

## NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

**Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:**  
Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

**Direttore responsabile:**  
Vittorio Badini Confalonieri

**Coordinamento redazionale: Roberto Serafin**

**Impaginazione: Augusto Zanoni**

**Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)**

**Fotocomposizione: Editor sri - Via G. De Grassi, 12 - Milano**

**Servizio pubblicità MCB**  
Via A. Massena 3 - 10128 Torino  
Tel. (011) 5611569 - Fax (011) 545871

**Tariffe in vigore dal 1-1-1991**

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188. vol. 12, 697.

*In copertina: la torre di Lagunaz (a destra) nel gruppo delle Pale di San Luca con la nuova via invernale tracciata dal gruppo Gamma di Lecco.*

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere o articoli cercando di non modificarne il senso. Per evitare errori di interpretazione si prega di scrivere a macchina.

Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità.

Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

### ESCURSIONISMO? SÌ, GRAZIE

Ho notato con notevole soddisfazione che su «Lo Scarpone» e su altre riviste specializzate di montagna (accanto al giustissimo spazio riservato ad alpinismo, arrampicata ecc.) è aumentato lo spazio riservato alla voce Escursionismo sotto varie forme: creazione e relazioni di commissioni, evidenziazione di meeting, proposte di itinerari ecc...

A mio parere le riviste in questione non perdono in professionalità (come alcuni possono obiettare) parlando anche di una disciplina dove il grado di difficoltà è relativamente basso, anche se a volte impegnativo e ad alta quota, ma possono sicuramente essere di utilità ad un maggior numero di persone.

In questo modo si possono attingere informazioni anche su itinerari non molto noti ma che sono sicuramente interessanti e non privi di fascino: cime, vallate, traversate.

Sono convinto che questo ampliamento sia un fatto estremamente positivo perché offre una panoramica ancora più completa di ciò che è «andare in montagna».

**Francesco Colombo**  
(Sez. Lecco)

### CHI L'HA TROVATO?

Il giorno 5.5.91 in Valgrisanche presso il bivio per Planaval è stato dimenticato un ARVA mod. FITRE.

Un successivo sopralluogo non ha consentito di ritrovarlo.

Chi lo avesse recuperato è pregato di chiamare la sera il numero 02/70632901 chiedendo di Franz.

• Sono una socia di Milano e vorrei gestire un rifugio o nella Valle d'Aosta o nel Trentino. Esaminerei sia la gestione limitata al periodo estivo sia una soluzione per tutto l'anno. Rivolgersi ad Adriana Visini, Via Scaldasole, 1, 20123 Milano, tel. 02/8359330.

### QUELLA FOTO IN VETTA

«È in vetta all'Annapurna? Voi non lo dite...». Un «vecchissimo amante della montagna», il socio milanese Enrico Isnenghi confessa di aver provato un certo disagio nell'osservare la foto di Giancarlo Gazzola sulla copertina del numero 6 (1 aprile). Che dire? Sì, l'alpinista di Treviso, spiega che quella foto è stata scattata sulla vetta (8091 m) raggiunta dopo 19 giorni di lotta e di sofferenze. E precisa che per ottenere l'autoscatto ha applicato la macchina all'altra piccozza.

Confermiamo la nostra meraviglia per la straordinaria freschezza palesata dall'immagine e per la sua ingegnosità, dopo un'impresa sulla quale non abbiamo alcun motivo di dubitare.

### VECCHI NOI?

Un socio di Milano, Franco Vertover, lamenta che il numero dello Scarpone del 1° aprile «è giunto a casa sua la mattina del 20». Venti giorni, in effetti, sono tanti. Ma tanta lentezza non dipende certo dal fatto che «a sessant'anni, lo Scarpone si sente già vecchio e stanco», come insinua spiritosamente Vertover. Vecchie, stanche e «scoppiate» sono semmai le Poste italiane che, a onta delle tariffe esorbitanti, vanificano gli sforzi di chi due volte al mese dà alle stampe un notiziario scrupolosamente aggiornato, la cui vera arma vincente è la freschezza. Tolta la quale, come giustamente osserva Vertover, si ha l'amaro sospetto di non essere utili a nessuno.

### IL SENTIERO RIPRISTINATO

Vogliamo ringraziare R. Da Rold, J. Da Rold, U. e M. De Col, G. e L. Nart, A. Gioz, M. Valt, I. Santomaso, C. Santomaso, che, spronati da grande amore per i monti e in particolare per la zona dello Schiara, hanno generosamente ripristinato il sentiero che collega il Rifugio 7° Alpini alle Case Bortot. Ci scusiamo se abbiamo ommesso di nominare eventuali collaboratori che non ci sono stati segnalati.

**Sergio e Rita**

Gestori del Rif. 7° Alpini al Pis Pilon

### LA CORDA ROSA

Il 5 maggio, presso il rifugio «Rosalba» in Grignetta, mi è stata sottratta dallo zaino, spero involontariamente, una corda da 11 mm, lunga 50 metri, di colore rosa acceso. Chi ne fosse in possesso è pregato di telefonare allo 0362/561356 oppure di rivolgersi alla sede di Barlassina.

### LA MONTAGNA È...

Sollevarci dalla polvere e dal fango verso il cielo, in un mondo veramente libero, padroni dell'aria e delle stelle.

**Alessandro Pirana**  
(Sottosezione G. Biasin,  
San Bonifacio, VR)

# PIÙ INCIDENTI MA MENO MORTI: UN BILANCIO CONFORTANTE

È uscita la relazione annuale del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. Dalle parole di Franco Garda, presidente, si desume un dato incoraggiante: benché il numero degli interventi effettuati abbia registrato un costante e continuo aumento (1873 contro i 1521 dell'89) le conseguenze di questi incidenti sono sempre meno fatali.

«È la prova più veritiera della bontà della nostra organizzazione», spiega Garda, «tesa a ridurre i tempi di intervento con l'ausilio sempre più capillare dell'Elisoccorso».

«L'impegno continuo per la risoluzione dei problemi tecnici, ci porta a trascurare altri aspetti della nostra attività che, forse, la nostra innata riservatezza, in un certo senso, rifiuta», continua il presidente del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

«Mi riferisco ad una più incisiva politica di pubbliche relazioni che va dal contatto politico diretto fino ad uno sfruttamento corretto e concreto della nostra immagine».

«Se da una parte abbiamo il fenomeno dell'aumento costante della nostra attività, conseguenziale all'aumento dei frequentatori della montagna e delle grotte, dovremmo far capire e denunciare che l'opera di prevenzione e di sensibilizzazione non può più essere lasciata esclusivamente alle associazioni alpinistiche e limitata all'interno delle stesse. Da soli non riusciremo mai a dare un'informazione corretta e continua per migliorare la conoscenza della montagna e dei suoi pericoli».

Garda così continua: «Solo in occasione di incidenti, i grandi mezzi di comunicazione parlano dei pericoli che la montagna può presentare e, molte volte, sia per la naturale emotività che si manifesta in questi casi, sia per palesi inesattezze, nascono situazioni che non giovano certamente ad una conoscenza esatta del problema e alla dovuta valorizzazione della nostra immagine. Quindi, come dicevo prima, dovremmo vincere la nostra tradizionale riluttanza nei confronti dei grandi mezzi di comunicazione e spendere, per questo, energie affinché l'informazione, nel limite del possibile, possa essere da noi controllata e dotata di un taglio ben preciso, soprattutto unitario su tutto il territorio nazionale».

L.S.



*Il nuovo poster del Corpo nazionale soccorso alpino, in distribuzione alle sezioni e ai rifugi. «Non trasformare questa bella giornata...» è lo slogan ammonitore. L'incapacità e l'imprudenza sono tra le principali cause d'incidenti.*

## TUTTO IL 1990 INCIDENTE PER INCIDENTE

Nel 1990 sono stati compiuti 1873 interventi per un totale di 2305 uscite. Sono state impiegate giornate 11659 dal seguente personale:

- 1408 Guide Alpine
- 9281 Volontari
- 351 Volontari Occasionali
- 619 Forze Armate (non compresi equipaggi elicotteri).

Gli elicotteri sono stati impiegati in 1180 interventi così suddivisi: 1016 elicotteri privati; 145 elicotteri militari; 19 elicotteri stranieri.

Le unità cinofile da ricerca del C.N.S.A.S. sono state impiegate in 94 interventi di cui: 34 ricerche su vallanghe, 60 ricerca in superficie.

**ATTIVITÀ:** Alpinismo 311, Scialpinismo 294, Varie 266, Turismo 993, Speleo 9.

**GLI INFORTUNATI SONO COSÌ SUDDIVISI:** Numero infortunati 2347, Maschi 1804, Femmine 543, Soci Cai 452, Non Soci 1895, Incidenti mortali 249, Feriti gravi 287, Feriti leggeri 895, Illesi 866, Dispersi 50.

**CAUSE:** Caduta crepaccio 112, Scivol. ghiaccio/neve 204, Protezione Civile 1, Caduta sci 105, Incapacità 88, Maltempo 91, Caduta sassi 67, Varie 209, Scivol. su sentiero 411, Cedimento appiglio 102, Valanga 15, Ritardo 93, Malore 221, Fulmine 5, Perdita orientamento 149.

**NAZIONALITÀ:** Italia 1923, Germania 246, Austria 20, Altri 14, Svizzera 18, Francia 51, Altri Europa 75, Totale 2347.

# UN IMPIANTO SOLARE TERMICO INNOVATIVO E MOLTO AFFIDABILE

L'energia termica in un rifugio alpino è utilizzata a diversi livelli di temperatura, in funzione delle diverse esigenze. Un rifugio non è quasi mai collegato a reti di distribuzione di energia; pertanto l'energia termica necessaria deve essere prodotta in loco da fonti energetiche disponibili presso i rifugi, o più comunemente, utilizzando i combustibili di cui il rifugio deve essere periodicamente rifornito.

Energia termica a livello di temperatura relativamente alto (per cottura del cibo) viene ottenuta da combustibili o da energia elettrica; a livello di temperatura più bassa (acqua calda per uso sanitario) o ancora più basso e cioè per ottenere acqua mediante fusione di neve, l'energia termica può essere ottenuta da collettori solari piani.

Utilizzare l'energia termica solare significa ridurre il consumo locale di combustibili tradizionali (quindi minori costi di approvvigionamento) e soprattutto significa preservare l'ambiente alpino dalla diffusione di fumi maleodoranti e, ancora, ridurre i pericoli di incendio.

Le caratteristiche dei comuni impianti solari mal si adattano però alle condizioni ambientali dei luoghi dove sorgono i rifugi alpini. Adottando invece il sistema di trasporto di calore sviluppato al C.C.R. (Centro Comune di Ricerca) di Ispra, e già sperimentato con successo in associazione ai collettori solari piani, è stato realizzato un prototipo di impianto solare per uso in montagna, previsto per le due funzioni di riscaldamento d'acqua per uso sanitario ed ottenimento di acqua dalla fusione di neve.

L'impianto, costruito dalla Ditta Colucci & C. di Biella, è stato inizialmente installato presso il Rifugio Pastore (m 1570) in Valsesia, nel mese di agosto 1988 ed ivi trasportato mediante elicottero.

Esso è costituito da 5,7 mq di collettori e da una vasca per contenere la neve da fondere o l'acqua da scaldare. In alternativa, l'acqua può anche essere scaldata mediante uno scambiatore in un boiler installato nel rifugio.

L'impianto è anche strumento per poterne valutare il rendimento e l'affidabilità. Sono state così effettuate delle misure, sia sul rendi-

mento nella produzione di acqua calda che, durante l'inverno successivo, nella fusione di neve.

I rendimenti termici sono ovviamente in stretta correlazione con il livello di temperatura al quale il calore è stato usato; così, per fusione di neve, il rendimento è stato di circa il 65%, per scaldare l'acqua a 10-15 gradi centigradi scende a circa il 55% e ci si deve accontentare del 45% quando, con un buon irraggiamento solare, si vuole ottenere l'acqua a 40-50 gradi centigradi.

In pratica i 5,7 mq di collettori riescono a produrre giornalmente 250 litri di acqua fondendo neve, o a scaldare da 10 a 40 gradi centigradi 450 litri di acqua, contribuendo sostanzialmente alle necessità di un rifugio alpino.

A seguito di questi risultati l'impianto è stato trasportato con l'elicottero alla Capanna Gnifetti sul Monte Rosa, alla quota di m 3647, dove le condizioni ambientali sono ovviamente molto più dure. Ai primi di agosto 1989 l'impianto è entrato in funzione per fornire acqua calda per le necessità della cucina del rifugio.

Nel successivo inverno l'impianto è rimasto in funzione, mantenendo la disponibilità di una buona quantità di acqua tiepida ai visitatori invernali del rifugio. Alla sua successiva apertura, nella primavera 1990, l'impianto ha prodotto dapprima ac-

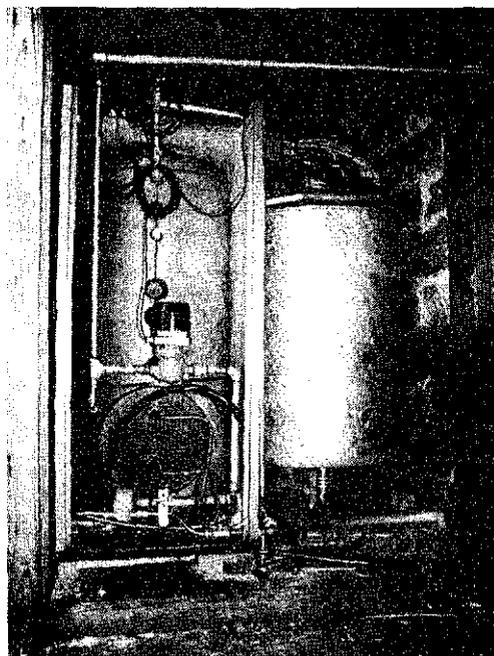
qua fondendo neve e quindi di nuova acqua calda. Lo stesso si è poi nuovamente ripetuto nel successivo inverno e nella primavera di quest'anno, con piena soddisfazione dei gestori, non essendoci mai stata necessità di alcun intervento di manutenzione.

Un altro impianto analogo, ma completamente assemblato in fabbrica, è stato installato nell'estate 1990 al Rifugio Omio, a m 2003 in Val Masino (SO). In questo caso l'installazione ha richiesto unicamente i collegamenti per le tubazioni dell'acqua in entrata ed in uscita.

Anche presso questo rifugio l'impianto ha sempre funzionato normalmente fornendo acqua calda al gestore, che ha subito constatato una notevole diminuzione nel consumo di combustibili tradizionali.

La disponibilità di energia termica solare presso i rifugi alpini permette poi di affrontare un altro problema che si fa sempre più pressante, e cioè quello dello smaltimento dei reflui organici, nel mantenere gli appositi impianti di depurazione alle temperature più adatte per lo svolgimento dei processi biologici di decomposizione. Per verificare appunto questa possibilità, è attualmente in corso di progettazione un impianto di depurazione di acque reflue da installare al Rifugio Deffeyes al Rutor (AO). Il relativo impianto solare con 8 mq di collettori, e dello stesso tipo di quelli già in funzione ai rifugi Gnifetti ed Omio, è già in corso di avanzata costruzione.

In conclusione possiamo quindi affermare che, nonostante le difficili condizioni ambientali che si incontrano in montagna, gli impianti solari hanno sempre funzionato correttamente, corrispondendo pienamente alle aspettative. Rilevante, e da sottolineare, ci sembra soprattutto la loro affidabilità, già dimostrata da un precedente impianto da 10 mq, funzionando in pianura oramai da quattro anni e mezzo, come dal primo impianto installato al Rifugio Gnifetti, che è in funzione da quasi tre anni.



**dott. Gianfranco De Beni**  
- Ing. Rudolf Friesen

(Commissione delle Comunità Europee - Centro Comune di Ricerca di Ispra)

# UN COORDINAMENTO PER RISOLVERE I PROBLEMI PIÙ GRAVI E URGENTI

Due sono i problemi urgenti che interessano i Rifugi alpini: il risparmio delle fonti di alimentazione ed il disinquinamento. L'ambiente alpino anche se non ha subito la depauperazione ed il degrado con condizioni di invivibilità di tante località di pianura, tuttavia, a causa della aumentata frequentazione, sta manifestando sintomi preoccupanti di inquinamento e se non si interviene al più presto la situazione in queste località diventerà sempre più drammatica.

Per quanto riguarda il primo problema ritengo che in via prioritaria si debbano studiare i sistemi per risparmiare l'acqua, un bene che diventa sempre più prezioso, uno dei più importanti componenti dell'ambiente dato che è indispensabile per tutte le funzioni vitali degli organismi. Una iniziativa in tal senso effettuata direttamente alla fonte avrà senz'altro favorevoli effetti nei confronti delle numerose utenze situate a valle.

Da una statistica recente risulta che il 70% dei rifugi si approvvigiona da sorgenti situate nei pressi del fabbricato. L'acqua, che in questi casi è generalmente potabile, viene usata per l'80% per utenze per le quali non è richiesta la potabilità: servizi igienici (lavabi, W.C. docce, lavatoi) e per la pulizia degli ambienti.

Occorre provvedere ad evitare questi sprechi e le soluzioni che si possono adottare sono diverse con costi abbastanza sostenibili dalle Sezioni proprietarie o dai gestori.

In primo luogo si possono installare rubinetterie e vasche a flusso limitato, si possono adottare apparecchiature a gettoni, usare toelette a compostaggio per le quali non occorre acqua, ma solamente polveri di speciale substrato che sparse nelle tazze, grazie all'azione di batteri, igienizzano il contenuto.

In secondo luogo si potrebbe raccogliere l'acqua piovana. Si può considerare che nel periodo di apertura del Rifugio (circa 90 giorni), possono cadere sul tetto (calcolato di una superficie media di 150 mq) una portata d'acqua di circa 70 mc., circa il 60% del fabbisogno medio di un normale rifugio. Bisogna risolvere il problema della raccolta dell'acqua piovana, perché in genere i Rifugi non hanno le grondaie ed i canali di discesa in quanto, specialmente in alta quota, questi potrebbero essere facil-

mente scardinati dalla neve. Tuttavia si potrebbe studiare l'installazione di appositi paraneve sul tetto e di un adeguato serbatoio di raccolta e di un collegamento con tutte quelle utenze che non abbisognano di acqua potabile.

**Risparmio energetico.** - L'energia necessaria per il funzionamento di un rifugio può essere prodotta da combustibile (solido o liquido) oppure da quell'energia che l'ambiente stesso può dare.

In generale i Rifugi non sono allacciati alla rete elettrica, ma dispongono di generatori. Recentemente è stato sperimentato un motore a combustione interna che aziona l'alternatore del generatore, e funziona da caldaia per il riscaldamento utilizzando il calore di sfido disperso dal circuito di raffreddamento. Così il 70% dell'energia restante del rendimento meccanico viene utilizzata e l'acqua di riscaldamento può raggiungere i 70-80 gradi. Questa soluzione tuttavia può essere conveniente solo per i rifugi più grandi che richiedono molta energia.

**Energie alternative** - Sono queste forse le più interessanti e stimolanti perché sono energie rinnovabili, perché sono pulire, perché sono forze che abbondano nella natura. Trarre da esse ciò di cui l'uomo ha bisogno è opera del genio umano.

**L'energia idraulica** è la più antica richiesta di aiuto che si può fare alla natura. La potenza ottenibile è data dal prodotto dell'altezza per la portata moltiplicando per un fattore di rendimento che è piuttosto basso per le piccole portate e salto modesto. L'importanza di queste apparecchiature è legata al fatto che funzionando ininterrottamente caricano le batterie e scaldano l'acqua nei momenti nei quali non si attinge energia. Con l'installazione di una centralina idroelettrica da 600 W e di 5 batterie si è in grado di soddisfare le richieste di un medio rifugio.

L'investimento finanziario non è eccessivo, il funzionamento senza gravi problemi. Se l'impianto funziona parecchi mesi consente una produzione di energia tale da ammortizzare in breve le spese di acquisto ed installazione.

**L'impianto eolico** è un'altra fonte importante nonostante le fluttuazioni di velocità del vento spesso imprevedibili. Occorre effettuare una rilevazione sistematica durante parecchio tempo per analizzare l'impiegabilità di un generatore a vento. E' opportuno in tutti i casi sistemare l'aeromotore il più alto possibile per cogliere l'energia massima escludendo la turbolenza dello strato vicino a terra che produce incostanza nella direzione e basse velocità. Il rendimento teorico è del 60%, quello pratico scende al 40%.

Sfruttando il **processo di conversione fotovoltaica** con cui la luce solare si trasforma in energia, si possono infine alimentare i nostri rifugi con risultati positivi dai punti di vista ecologico ed ambientale. I pannelli si possono installare sul tetto dell'edificio senza alcun disturbo all'ambiente. L'impianto non ha alcuna parte in movimento e quindi la manutenzione è limitata. L'impianto deve essere sempre integrato da batterie di accumulo per assorbire l'energia prodotta e non utilizzata. Sfruttando sempre l'energia solare si possono installare particolari collettori per la produzione di acqua calda. I costi elevati di tali impianti, negli anni passati, ne hanno sconsigliato l'applicazione ma ora i prezzi sono più accessibili e sono previste formule di finanziamento e di contributi particolari da parte di vari Enti (Regioni, Comunità montane, Ministero dell'Ambiente, Enel, ecc.). Percorren-

**21 e 22 SETTEMBRE:**

**GIORNATA**

**DELLA MONTAGNA PULITA**

La Commissione Protezione della Montagna dell'UIAA invita anche quest'anno a celebrare la "Giornata della Montagna Pulita" per il 21 e 22 settembre.

I soci delle associazioni alpinistiche di tutto il mondo sono chiamati a una concreta manifestazione per la difesa della montagna da ogni genere di degrado.

Non occorre che l'azione consista nella raccolta di rifiuti: potrebbe anche essere una riparazione di un tratto di sentiero minacciato da erosione, ovvero l'applicazione di avvisi contro l'uso di scorciatoie, oppure un weekend senza usare mezzi meccanici.

"Crediamo nel valore simbolico ed educativo di una azione contemporanea in tutto il mondo e chiediamo voler tener informati i mass-media", raccomanda l'UIAA.

segue dalla pagina precedente

do gli opportuni "canali" si potrà beneficiare di tali provvidenze.

Ricordiamo che il Centro Comune di Ispra sta conducendo con il Club Alpino Italiano una ricerca sperimentale sulle possibilità di utilizzo di fonti di energia ecologicamente ed economicamente compatibili per i rifugi alpini. Alcune esperienze, con buon successo, sono state effettuate al Rifugio Pastore, alla Capanna Gnifetti, al Rifugio A. Omio ed una nuova installazione è prevista al Rifugio Defeyes al Rutor.

Infine nel caso di ristrutturazioni, di ampliamenti e di nuove costruzioni, si deve rivolgere particolare attenzione alla coibentazione delle pareti, finestre e soffitti per limitare la dispersione del calore degli ambienti.

Per quanto riguarda il **disinquinamento** dei Rifugi, ho presentato al Convegno TER di Carpi una relazione sui risultati di una inchiesta nei rifugi della regione e sulle proposte operative da applicare (chi è interessato all'argomento può richiederne una copia). Per i rifiuti solidi occorre provvedere, in primo luogo, ad una drastica riduzione dei rifiuti scegliendo opportunamente gli imballaggi. Molto interessante l'iniziativa dei sodalizi alpinistici austriaco e tedesco per eliminare le confezioni monouso e le lattine.

Le bevande devono essere fornite in contenitori più grandi (con indubbi vantaggi economici) e l'escursionista per rifornirsi rimetterà nel sacco la tradizionale borraccia. Utile anche la proposta di eliminare le lenzuola e di sostituirle con un personale sacco che ogni escursionista dovrà portare con sé. Questo consentirà un notevole risparmio di acqua e di detersivo. Il gestore inoltre avrà cura di usare materiali biodegradabili, di riciclare (quando possibile) i rifiuti e di trasportarli a valle dopo aver compattato i materiali. Infine per materiali combustibili conviene usare un inceneritore.

Per quanto riguarda i rifiuti liquidi, ripeto quanto affermato in quella relazione. Per la stragrande maggioranza dei rifugi è sufficiente il trattamento dei reflui con una vasca Imhoff ed eventuale successiva filtrazione. L'importante è stabilire con sufficiente approssimazione, i carichi da trattare (compresi quelli di punta) ed il volume dei reflui per un corretto dimensionamento della vasca, altrimenti il funzionamento non è soddisfacente e la spesa sarà stata inutile. Seguendo queste indicazioni saranno molto facilitate le successive dispersioni sul terreno senza inquinare le sorgenti e le cavità. Oltralpe sono

stati sperimentati sistemi diversi con l'installazione di un complesso di vasche di raccolta con separazione dei materiali, filtri a sacco od a carbone, successive vasche di chiarificazione e camere finali dove le acque scorrendo su ampie superfici vengono attaccate da microorganismi consentendo depurazioni fino all'80-85%.

Non vi sono altre grandi novità rispetto a quanto descritto nella relazione. Occorre prestare la massima attenzione agli eventuali aggiornamenti delle tecniche (valutabili caso per caso) per lo smaltimento che rimane, per le sue implicazioni, il

problema più importante. Il costo delle apparecchiature per un trattamento completo, tenendo conto anche delle difficoltà di installazione e di gestione in un ambiente severo com'è quello montano, è ancora elevato, ma, anche in questo caso si può fare ricorso ai diversi Enti preposti alla tutela dell'ambiente.

Certo sarebbe auspicabile un coordinamento di tutte le Sezioni e Commissioni per una iniziativa comune presso i competenti uffici per avere la possibilità di ottenere buoni risultati.

**Gianfranco Gibertoni**  
(Sezione di Carpi)

## IL 1° CORSO DI ARRAMPICATA SU ROCCIA DI 2° LIVELLO IN AGOSTO A BRIANÇON

Durante la settimana tra il 4 e l'11 agosto si svolgerà nella zona di Briançon in Francia un Corso di Roccia organizzato dagli Istruttori Nazionali nominati durante il Corso INA 1990.

Il corpo insegnante sarà costituito da dieci di essi appartenenti a sezioni del Cai di diverse regioni.

Il Corso è rivolto a persone (numero massimo:18) che abbiano già frequentato corsi di base di roccia (o siano comunque in grado di affrontare vie con difficoltà minima di 5° grado) e che desiderino avvicinarsi gradualmente a vie, in ambiente, di media lunghezza.

La selezione delle domande, che devono pervenire ai responsabili di zona sottoelencati, avverrà in base al curriculum.

Gli allievi ammessi al Corso saranno avvisati telefonicamente e dovranno far pervenire ai responsabili: la quota d'iscrizione al Corso, un certificato medico, una fotocopia della tessera del Cai e una fotocopia della carta d'identità o del passaporto.

Responsabili di zona:

Sabino Lamarca (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta) Tel. 011/8012300, Massimo Doglioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia) Tel. 041/484448, Francesca Colesanti (centro, Meridione e Isole) Tel. 06/343915, Mauro Franceschini (Toscana, Emilia Romagna) Tel. 0187/414234, Ezio Parisi (Trentino Alto Adige) Tel. 0464/520032, Claudio Bisin (Lombardia) Tel. 02/4474308.

## IL CAMPIONATO ITALIANO DI ARRAMPICATA

### È LUCA ZARDINI L'UOMO RAGNO

Nell'ambito delle manifestazioni della fiera del tempo libero di Bolzano si è svolta la seconda prova del campionato italiano di arrampicata 1991.

A sorpresa la competizione è stata vinta da Luca Zardini, un cortinese di 19 anni che ha lasciato alle spalle tutti i migliori specialisti della disciplina: Luca Giupponi (secondo), Sebastiano Babozzetta e Severino Scassa (terzi a pari merito).

In campo femminile la vittoria è andata alla trentina Daniela Luzzini che ha così riscattato lo sfortunato esordio di Rimini, mentre è mancata la campionessa in carica Luisa Iovine, in scarse condizioni fisiche a cau-

sa di un lungo tour invernale in terra americana.

Alle prove finali sono stati ammessi 10 uomini e 6 donne che hanno gareggiato su due percorsi simili, ma con appigli diversi così da far risultare il percorso maschile di difficoltà 7 c+ con un passaggio di 8a, quello femminile di difficoltà 7 b+.

La gara bolzanina è stata seguita nelle fasi finali da circa un migliaio di persone che hanno mostrato di divertirsi davanti alle evoluzioni degli atleti in competizione.

**Giancarlo Corbellini**  
(Sezione di Lodi)

## CINQUE GIORNATE D'INVERNO SULLO SPIZ DI LAGUNAZ

*Giorgio Anghileri, nato a Lecco nel 1970, inizia giovanissimo a realizzare la sua passione per l'alpinismo, favorito dalla compagnia del padre Aldo che lo ha preceduto nella stessa passione, continuando la tradizione di famiglia.*

*Entra nel Gruppo Gamma a 18 anni e qui si qualifica tra i giovani lecchesi più promettenti, ricercando ascensioni mai o raramente ripetute e impegnandosi, come vuole l'alpinismo moderno, nel sempre più difficile su pareti. Lo ringraziamo per questa inedita testimonianza, che ha voluto mandarci in seguito alle calde sollecitazioni della redazione: l'impresa si riferisce all'inverno 1989/90.*

Con l'avvicinarsi dell'inverno, ogni giorno sempre di più aumentava in me e nei miei più cari amici di montagna, la voglia di cimentarsi su una bella parete nella stagione invernale, per sperimentare noi stessi in condizioni ambientali più difficili, vivendo un'affascinante avventura.

È così che optiamo per un ambiente selvaggio, quale quello delle Pale di San Lucano: diedro Ovest dello Spiz di Lagunaz, che, ad essere sincero, è una scoperta di Riccardo, mio amicissimo, assieme a Manuele, coi quali ho vissuto momenti indimenticabili durante l'avventura.

Il giorno di S. Stefano, dopo aver preparato tutto, partiamo da Lecco assieme a mio padre e a quello di Manuele. L'arrivo a Col di Pra' è alquanto suggestivo. La valle di San Lucano è avvolta da uno spesso strato di brina che la fa somigliare ad un paesaggio lunare, soprattutto verso l'imbrunire. Fortunatamente le Pale sembrano godano di un clima migliore, grazie all'esposizione a sud.

Il mattino seguente di buon'ora ci incamminiamo tutti e cinque verso lo zoccolo; dopo qualche ora arriviamo appena sotto il punto nel quale bisogna traversare verso sinistra aggirando la III Pala e a questo punto avviene la separazione da Aldo ed Ernesto, che ci hanno aiutato fin qui a portare il materiale. È dura per tutti: non potranno vivere insieme a noi questa avventura, ma d'altronde non si può certo andare contro la legge del tempo.

Io, Riccardo e Manuele continuiamo la lunga traversata e la sera raggiungiamo l'attacco vero e proprio, dove

facciamo in tempo a salire i primi 50 metri lasciandovi una corda fissa.

Il primo bivacco è ben comodo, ma le nostre menti sono inquiete come la notte precedente. Pensano, corrono e cercano di immaginarsi quali ostacoli potremo incontrare domani. Non vedo l'ora che arrivi l'alba per potermi mettere in movimento e così scacciarne questi pensieri, questa incertezza. Eccola finalmente! Siamo pronti, ma ci rendiamo subito conto che sarà dura. Infatti lo zaino da recuperare si è duplicato e ci ritroviamo con due zainoni incredibili, più uno di 6/7 kg. per il primo di cordata.

Oggi le difficoltà non sono forti, ma gli zaini pesano troppo e ci rallentano moltissimo, così ci tocca bivaccare su una specie di terrazzino di circa mezzo metro e lungo 4, a due tiri dalla nicchia.

Come primo bivacco in parete in vita mia penso che non c'è male, e dopo aver mangiato una minestrina, carne secca di cavallo, torrone e frutta disidratata, cerco di addormentarmi in compagnia dei miei compagni.

Ieri Manuele è stato davanti, oggi tocca a me. La partenza è dura, sia per il freddo sia per l'arrampicata che subito si fa seria. Comunque ci districiamo bene, le ore di luce passano in fretta e la sera ci sorprende sui primi tiri del diedro vero e proprio, intenti a martellare una cengia per renderla un po' più accogliente. Alle 23 siamo ben felici di essere nei nostri sacchi piuma: ma questa notte dormirò ben poco, dato che il letto è tra i peggiori che si possano immaginare.

È Riccardo che parte per primo l'indomani mattina, lottando nel diedro immenso sporco di neve, e ci starà per tutto il giorno, finché a sera raggiungerà l'enorme cengione quattro tiri di corda sotto la cima, dove ci aspetta un letto vero e proprio con tanto di soffitto sopra le nostre teste, dato che c'è una grotta molto grande. Siamo tutti felicissimi. Sarà per il lusso del bivacco o per il fatto che la cima non è più tanto lontana, ma il nostro morale è alle stelle.

Alle 10 del giorno seguente siamo tutti e tre in cima con il sole che ci ▶



*L'autore di questa testimonianza per "Lo Scarpone" Giorgio Anghileri durante una scalata nelle Alpi Retiche. Giorgio ha ereditato la sua grande passione dal padre Aldo, gloria dell'alpinismo lecchese.*

*segue dalla pagina precedente*

scalda e, scattate le ultime due foto, incominciamo la discesa che ci terrà impegnati fino a notte fonda.

Subito scoppia una discussione sul fatto che il mio Nord non è lo stesso dei miei due compagni. Ma non me la prendo e incomincio con la prima doppia su un mugo. Dopo tre doppie, non abbiamo ancora trovato un chiodo e ci rendiamo conto che siamo stati sul lato Ovest; inizia così un traversone di 80 metri verso lo spigolo nord. Rientrati sulla giusta traiettoria, risaliamo per quattro lunghezze la Torre di Lagunaz. Qui la roccia è tutta impastata di neve e con gli scarponi ai piedi, anche se le difficoltà non superano il IV grado, non siamo molto veloci.

In vetta ci rendiamo conto di essere sulla torre sbagliata: infatti quella giusta è a circa 100 m in linea d'aria più a Ovest. Eseguo una doppia assicurato a un chiodo trovato sul posto, e aspetto gli amici. Rendendomi conto che ormai è quasi buio, parto per l'ultimo tiro che, con la neve e sul marcio, mi sembra un po' allucinante. Riesco però a raggiungere la cresta giusta dopo 50 metri e, percorsala per altri 100 ormai al buio, scendiamo con quattro doppie alla base della torre.

Anche qui non abbiamo trovato le calate, ma l'importante è che ora siamo coi piedi per terra; è tutto il giorno che non tocchiamo cibo. D'altronde non ne abbiamo neppure più. Quindi, sfiniti, risaliamo i prateroni del Monte di San Lucano e, dopo una lunga traversata verso sinistra, ci rendiamo conto di aver sbagliato in qualcosa.

Sempre più sfiniti torniamo sui nostri passi nella neve, ma sino al punto in cui troviamo l'ultima freccia rossa. Qui i miei compagni iniziano a parlare di bivaccare sulla neve, ma appena li sento, mi alzo di scatto e dico loro di farmi scorrere la corda. Scendo 20 metri, 25, 30 e dall'alto mi gridano di tornare su, che domattina al chiaro riusciremo meglio a scendere da questa parte.

Non mi arrendo e dico loro che proverò a scendere ancora qualche metro; infatti dopo 3 o 4 metri, scorgo una fune metallica e incomincio a cantare a squarciagola.

Non mi sembra vero, dopo tanto tribolare, di essere riuscito a farcela. La gioia e la soddisfazione per aver superato una prova così importante nella nostra esperienza di alpinisti, ci fa sembrare fresco champagne l'acqua di sorgente di fondovalle, con la quale brindiamo per festeggiare l'ultimo giorno dell'anno.

**Giorgio Anghileri**  
(Gruppo Gamma-Lecco)

## "LA MIA SOLITARIA INVERNALE SULLA DUFOR"

Domenica 3 febbraio: è arrivato finalmente il giorno decisivo, dopo tre anni di inutili tentativi a causa delle brutte condizioni della neve, per tentare questa impresa.

Parto da Macugnaga con tre amici alpinisti: Carlo Benedetti, Claudio Giorgis, Domenico Bottinelli, che mi aiuteranno a battere la pista fino alla Capanna Marinelli, 3100 metri e poi tenterò la salita da solo.

Mentre saliamo alla Capanna, cammino per ultimo per non stancarmi perché si sprofonda nella neve; il tempo sta cambiando e sono preso da timori e preoccupazione per i pericoli a cui andrò probabilmente incontro e per il risultato dell'impresa, vista la mia prima esperienza in solitaria.

Verso le due del pomeriggio Claudio e Domenico ci lasciano, mentre io e Carlo continuiamo a salire alla Capanna, dove arriviamo verso le 17.

Dopo aver valutato le perfette condizioni del canalone e aver spalato la neve dall'ingresso del rifugio, entriamo e mentre Carlo prepara la cena, io mi infilo nel sacco a pelo per riposare. Non chiudo occhio, continuo a pensare alle difficoltà della salita e al tempo minaccioso. Alle 19 la cena è pronta: Carlo ha preparato una minestra di verdure, dell'affettato e del buon the. Carlo è per me più di un amico, è quasi un fratello: assieme abbiamo scalato tante vette, abbiamo condiviso paure, angosce ma anche gioie, ad esempio quando abbiamo aperto una nuova via sulla «Nord della 3 Amici» - dedicandola a mio padre, Erminio Berardi, guida alpina e maestro di sci, scomparso 4 anni fa, in un incidente stradale - ed il concatenamento di due 4000, della Cresta Signal 4550 m e della «Nord del Lysckamm» 4477 m in meno di dodici ore.

Lo ritengo una persona straordinaria, di piacevole compagnia, ma soprattutto un bravissimo alpinista, sicuro, molto cauto, di cui mi fido.

Terminata la cena faccio un collegamento radio con Fausto Lanti, che mi segue da Macugnaga; mi dice che il tempo peggiora con passaggi di nuvole, vento e molto freddo.

Questa notizia sembra spegnere il mio sogno!

Alle 23 esco dal rifugio, guardo il cielo e mi rendo personalmente conto che si sta coprendo. Passo mezz'ora a pensare se partire o rimanere, poi decido: parto.

Mi preparo con cura, saluto Carlo

con le lacrime agli occhi e fissato per le 2 il collegamento radio, parto.

Presa la pista che porta al canalone Marinelli, preparata nel tardo pomeriggio del giorno precedente, arrivo nel canale e inizio a salire. La neve è perfetta, i ramponi entrano bene e io sto bene sia come allenamento fisico che come stato psicologico.

Dopo poco iniziano i primi problemi: il cielo è completamente coperto, il vento si fa sempre più forte con bufera e incomincio a sprofondare nella neve sin sopra le ginocchia.

Devo ridurre il passo per non spreca-re energie e avanzo nella bufera mentre il freddo si fa sempre più intenso.

Ad un tratto una botta violenta sul casco, poi sulla gamba e una fortissima sulla spalla: una scarica di ghiaccio.

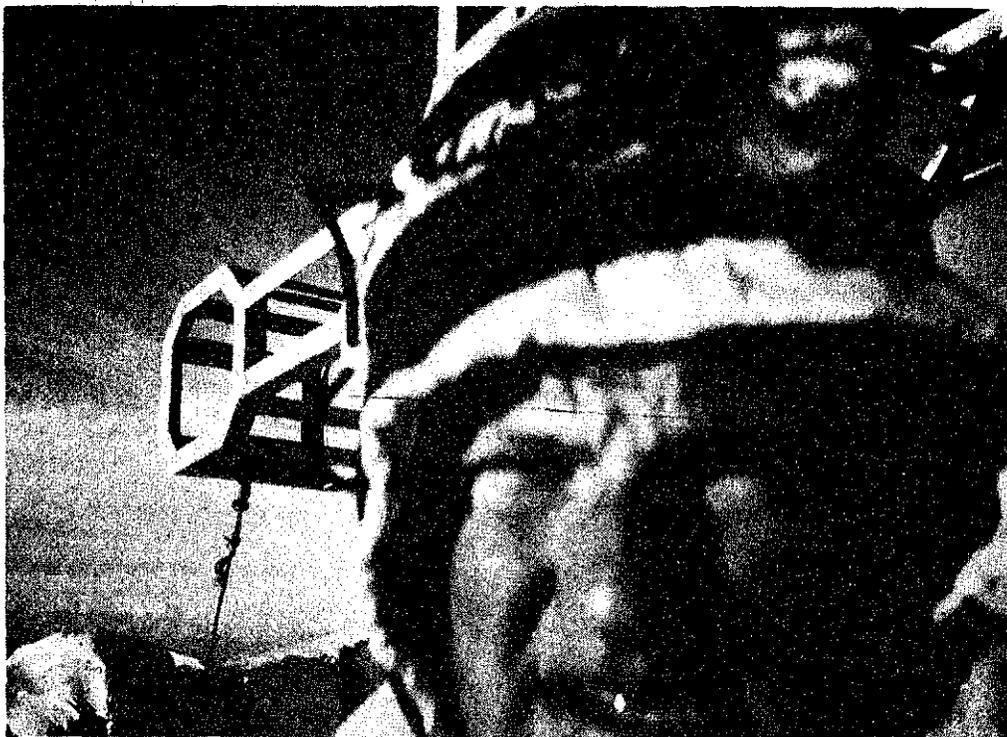
Sono attaccato alla parete con le due picche - pendenza 45° - la spalla destra mi fa molto male e ho quasi l'impressione che sia rotta. Incomincio a tremare ed avere paura; in questi attimi mi vengono in mente molte cose e tra queste mio padre. Incomincio a parlargli e ho l'impressione di sentire la sua voce che mi incita: "Dai, forza, ce la puoi fare, non lasciarti andare, dai dai!". Ho la gola secca e mi sembra di non respirare più; sono spaventato, in preda alla paura e alle allucinazioni. Vorrei tornare indietro ma sono in mezzo alla bufera e non trovo il coraggio; una nuova decisione: "Continuo, o la va o la spacca!"

Riprendo a salire con una forza che non conoscevo prima: forse è la voglia di vivere o di rivedere Chicco, la mia ragazza alla quale voglio tanto bene, e i miei cari.

Arrivo alle rocce grigie - qui il canalone si raddrizza sino ad arrivare a 55° di pendenza - e trovo una nicchia; mi riparo, tolgo lo zaino e prendo il termos. Per fortuna il the è ancora caldo, mi sembra di rivivere al contatto del caldo liquido che mi scende nel corpo, mangio del cioccolato e chiamo via radio Carlo. Sono le 3.30, dico a Carlo della scarica e cerco di non allarmarlo troppo per non farlo preoccupare.

Il cielo è sempre coperto, la tormenta infuria, ci sono -35°.

Riprendo a salire, sono nel tratto più ripido, faccio tre passi in avanti e scivolo indietro di due; la neve è farinosa e leggera ma mi impedisce di salire veloce.



*Berardi in vetta. Uno splendido exploit, solo la messa a fuoco dell'apparecchio lascia a desiderare...*

La spalla si fa sentire con dolori acuti che mi impediscono di usare il braccio per impiantare la piccozza e sono costretto a soste sempre più lunghe. Sono le 4, il tempo continua a peggiorare e io devo accelerare il passo per arrivare sotto le rocce della Dufour e decidere se salire in vetta o raggiungere la Capanna Margherita situata sulla punta Gnifetti a 4550 m e poi scendere ad Alagna.

Mentre salgo si spegne la frontale, la batteria si è scaricata per il freddo, sono al buio; vorrei togliere lo zaino per sostituirla ma la tormenta me lo impedisce, così continuo a salire al buio. Mi sento svuotato, senza più stimoli o paure; quello che mi spinge ad andare avanti sono la grande voglia di vivere e la sensazione di avere vicino mio padre che mi guida le gambe e mi incita ad andare avanti, a tenere duro e a stringere i denti.

Finalmente il tempo, aprendosi, sembra dare segni di miglioramento, ma il vento è sempre forte.

Guardo le rocce della Dufour e mi accorgo di essere più alto della loro base e di distare da loro circa 100 m. Nella bufera e con il buio, non mi sono accorto di essere passato sopra il terminale e di essere così lontano dalle rocce. Inizio a fare il traverso della neve, dove sprofondo, e dalla neve passo al ghiaccio vivo. Devo procedere con cautela per non scivolare, dal momento che non posso usare la spalla, ed a volte devo gradinare perché i ramponi fanno fatica ad entrare nel ghiaccio: il ghiaccio è verde e molto duro.

Finalmente arrivo alle rocce della Dufour, ultimo baluardo prima della vetta. Le rocce sono sporche di neve e le fessure con ghiaccio; mi arrampico con cautela: le forze fisiche sono quasi esaurite, a volte devo togliere i guanti per arrampicare meglio, ma devo subito desistere e rimettermi per il

freddo. Arrivo circa sotto all'anticima italiana e la sfortuna mi perseguita di nuovo: il rampono destro si è staccato e rotola per il canalino che collega la "Sella d'argento" con la Dufour. La rabbia che mi sale dentro mi dà però una grinta ed una tenacia ancor più decisa ad arrivare alla cima.

Scendo per questo canale gradinando senza corda per circa 30 m, la spalla mi fa male, ma tengo duro; arrivo al rampono le calzo e riparto.

Ormai alla vetta manca poco, vedo già la croce; devo stare però attento, non devo sottovalutare nulla, un minimo sbaglio mi sarebbe fatale. Arrampico gli ultimi passi senza guanti per avere una presa maggiore agli appigli e poi sono finalmente sulla Vetta. ORE 9

Il sogno inseguito per tre anni, si è realizzato.

Ho ripetuto, in solitaria, l'impresa che il 5 febbraio di 26 anni fa, compirono le guide Luciano Bettineschi, Lino Pironi, Michele Pala, Carlo Jacchini.

Mi appoggio alla croce e come un bambino mi metto a piangere. Sfogo così le tensioni, le paure, le fatiche ma sopra ogni cosa la gioia per il successo. Dopo qualche minuto prendo la macchina fotografica, scatto alcune foto, firmo il libro della vetta e comunico via radio la riuscita dell'impresa a Carlo e Fausto. Rimango per qualche momento ancora a godere questi attimi gloriosi e poi inizio a scendere, ma la spalla peggiora sempre di più con fitte sempre più forti. Arrivo all'anticima e capisco di non farcela più; avviso Fausto a Macugnaga perché chiami a sua volta la Finanza di Alagna affinché mi vengano incontro. Giunto al "Colle del Papa" devo però chiamare il C.N.S.A. di Macugnaga per soccorrermi con l'elicottero. Verso le 12.30, vengo vericellato e portato prima a Macugna-

ga e poi all'ospedale dove mi riscontrano una sublussazione della spalla e congelamento agli arti.

Questa salita più di altre, mi ha fatto capire come la montagna sia più forte dell'uomo nonostante le vittorie di quest'ultimo; all'uomo basta una piccola disattenzione, un minimo errore, una scarica di ghiaccio o sassi per essere vinto.

Una salita in solitaria si basa molto sulla preparazione fisica ma soprattutto su una grande forza interiore con la quale si affrontano situazioni estreme senza perdere il controllo dei nervi e mantenere una certa lucidità. Tutto questo mi piace perché mi confronto con me stesso, conosco i miei limiti, capisco fin dove posso arrivare, fino a che punto le mie forze mi sorreggono ma soprattutto conosco il limite entro il quale ragiono e sono mentalmente lucido per decidere che è ora di dire basta e tornare indietro.

Secondo me, questa preparazione psicologica fa di un uomo che va in montagna, un grande alpinista: è necessario conoscere i propri limiti per mantenersi mentalmente coscienti.

Qualcuno ha criticato il mio modo di andare in montagna definendolo "spericolato e incosciente"; io accetto le critiche e i consigli che mi vengono esplicitamente fatti da persone esperte, mentre respingo le polemiche fatte da coloro che parlano per ignoranza o invidia e che si sentono in grado di giudicare solo perché hanno letto qualche rivista di montagna o visto qualche filmato.

Qualsiasi esperienza positiva o negativa, penso vada fatta solo se sentita e solo se si è pronti a farla, ed è quello che io cerco di fare.

Sono convinto che ognuno di noi ha una propria via da seguire, sovrastata da un proprio destino e che ognuno di noi sia impotente nei confronti di questa forza che ci incombe.

Per questo motivo ho dedicato questa salita ad Andrea, un mio amico che è rimasto paralizzato alle gambe, a soli 22 anni, a causa di un incidente.

Quest'estate, partirò per una spedizione alpinistica nel Thien Shan al confine russo con la Cina, a nord dell'Himalaya per scalare la parete russa del Pic Pobedy, 7439 m. Saremo i primi italiani da quando sono state aperte le frontiere a noi occidentali.

Siamo in sette alpinisti: io capospedizione, Carlo Benedetti vice, Claudio Giorgis, Roberto Garofalo, Adriano e Luigi Canova, Enrico Cheola.

Foto e testo di **Walter Berardi**  
(Sezione di Macugnaga)

# LE LIBRERIE SPECIALIZZATE IN ALPINISMO E IN LETTERATURA DI MONTAGNA

*In queste pagine pubblichiamo un primo elenco; non completo, delle librerie specializzate in letteratura di montagna e alpinismo redatto dalla Commissione Informazione e Documentazione dell'UIAA considerando che possa essere una utile indicazione per i nostri soci. L'elenco ci è stato gentilmente fornito da Luciano Ghigo, responsabile del coordinamento del Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo.*

## AUSTRIA

ALPIN AKTUELL  
Postfach 78  
Seidengasse 24  
A-1070 WIEN  
AUSTRIA

## BELGIO

Anticyclone des Acores  
29, r. Leopold  
B - 1000 BRUXELLES  
BELGIO

La Route de Jade  
11, r. de stassart  
B - 1050 BRUXELLES  
BELGIO

## CANADA

Libreria:  
ROCKY MOUNTAIN BOOCK  
106 Wimbledon Crescent SW  
CALGARY, ALBERTA T3C 3J1  
CANADA

Biblioteca:  
THE WHYTE FOUNDATION  
Archives  
F.O. BOX 160  
Banff, ALBERTA  
TOL OCO CANADA

## CILE

Biblioteca:  
BIBLIOTHEQUE FEDERICO  
FICKENCHER  
Calle Almirante Simpson 77  
SANTIAGO CILE

## FRANCIA

Librerie:  
LIBRAIRIE DES ALPES  
6, rue de Seine  
E 75006 PARIS  
FRANCIA

LIBRAIRIE ASTROLABE  
46, rue de Provence  
F 75009 PARIS  
FRANCIA

LIBRAIRIE ITINERAIRES  
60, rue saint Honoré  
F 75001 PARIS  
FRANCIA

LIBRAIRIE KALISKARTHARE  
267 rue Vallat  
F 74400 CHAMONIX  
FRANCIA

LIBRAIRIE KAILASH  
Raymond Coche  
F 38000 GRENOBLE  
FRANCIA

LIBRAIRIE MARCO POLO  
25, rue Saint Marc  
F 75002 PARIS  
FRANCIA

LIBRAIRIE LIVRES  
DE MONTAGNE  
143, rue Ravanel Le Rouge  
F 74400 CHAMONIX  
FRANCIA

LIBRAIRIE LE TOUR DU MONDE  
9, rue de la Pompe  
F 75116 PARIS  
FRANCIA

LIBRAIRIE ULYSSE  
35, rue Saint Louis en L'Ile  
F 75004 PARIS  
FRANCIA

LIBRAIRIE DU VIEUX CAMPEUR  
48-50, rue des Ecoles  
F 75005 PARIS  
FRANCIA

LIBRAIRIE DU VOYAGEUR  
3, rue Blainville  
F 75005 PARIS  
FRANCIA

LIBRAIRIE DU SPORT  
6, rue Jean Mermaz  
B.P. 31  
F 94340 JOINVILLE LE PONT  
FRANCIA

LIBRAIRIE DU MONT BLANC  
65, Av. Michel Croz  
F 74400 CHAMONIX  
FRANCIA

## CENTRI DI DOCUMENTAZIONE

E.N.S.A. (biblioteca)  
B.P. 24  
F 74403 CHAMONIX  
FRANCIA

CENTRE NATIONAL DE DOCU-  
MENTATION  
DES MONTAGNES DU MONDE  
"LUCIEN DEVIES" (C.A.F.)  
24, Av. de Laumière  
F 75019 PARIS  
FRANCIA

## GERMANIA

Librerie:  
BUCHHANDLUNG ALPINA  
Friedensstr 4  
D 8011 ASCHHEIM  
GERMANIA

BUCHHANDLUNG ALPIN INT.  
Postfach 1416  
D 8904 FRIEDBERG  
GERMANIA

ALPIN INTERNATIONAL  
Am Goldsteinpark 28  
D 6000 FRANFURT 71  
GERMANIA

## GRAN BRETAGNA

Librerie:  
LIBRAIRIE GASTON'S ALPINE  
BOOK  
Brooklands  
Unicorn street  
Bloxham  
G.B. OX15 4PX  
GRAN BRETAGNA

YAIA SHOP  
14, Southampton Street  
G.B. LONDON WC2  
GRAN BRETAGNA

G.F. JARVIS  
57 Smedley street  
G.B. MATLOCK DERBYSHIREDEA  
3 FQ  
GRAN BRETAGNA

DAVID PACE  
47 Spottwoode Rd  
G.B. EDINBURGH EHQ 1DA  
GRAN BRETAGNA

JACK BAINES LOCKABEV  
8 REHEOBOTH EST  
G.B. ANGLESEY LL 63 5 TS WALES  
GRAN BRETAGNA

## GRECIA

Librerie:  
KAKOULIDES  
rue Panepistimiou, 25  
GR - 105 64 ATHENES  
GRECIA

ELEFTHEROUDAKIS  
rue Nikis 2  
GR - 105 63 ATHENES  
GRECIA

## ITALIA

Librerie:  
LIBRERIA ALPINA  
via C. Coronedi Berti, 4  
I 40137 BOLOGNA BO  
ITALIA

LIBRERIA DISERTORI  
(MARZATICO)  
I 38100 TRENTO TN  
ITALIA

LIBRERIA ELIGIO PONTIGGIA  
Corso Roma  
I 21100 VARESE VA

LIBRERIA EDITRICE LA MONTA-  
GNA  
Di Leone M & C  
Via Sacchi 28 bis  
10128 TORINO TO  
ITALIA

LIBRERIA EUROPA  
Via Le Europe 270  
I ROMA EUR  
ITALIA

LA BUONA STAMPA  
Via Roma 4  
I 11013 COURMAYEUR AO  
ITALIA

LIBRARIE VALDOTAINE  
Via Pilier 28  
I 11100 AOSTA AO  
ITALIA

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE  
(C.I.S.D.A.E.) Cai  
Centro Italiano Studio Documenta-  
zione  
Alpinismo Extraeuropeo  
Via G. Giardino 39  
I 10131 TORINO TO  
ITALIA

## LIECHTENSTEIN

libreria:  
BUCHHANDLUNG MEIER  
Landstrasse 30  
FL 9494 SCHAAN

## NUOVA ZELANDA

Librerie:  
AHRADSEN'S BOOKSHOP  
BNZ Centre, Willis St.  
N.Z. WELLINGTON

QUILTER'S BOOKSHOPS  
Plimmer Steps  
N.Z. WELLINGTON  
NUOVA ZELANDA

## OLANDA

Libreria:  
LIBRAIRIE PIED A TERRE  
Boekhandel Tummers  
NL - AMSTERDAM  
OLANDA

## SPAGNA

ALTAIR  
C/Balmes, 69  
E. BARCELONA 08007  
SPAGNA

## GABERNET

Pasaje Duc de la Victoria 7  
E BARCELONA 08002  
SPAGNA

GRAPHOS  
Mayor, 1  
E SAN SEBASTIAN 20003  
SPAGNA

LIBRERIA HERNANDO  
Avenida Madariaga 45  
E BILBAO 48014  
SPAGNA

LIBRERIA DEPORTIVA ESTEBAN  
Plaza Pontejal 2  
E MADRID 28000  
SPAGNA

LIBRERIA GYMNOS  
C/Garcia de Paredes 12  
E MADRID 28010  
SPAGNA

LIBRERIA MONTCAU  
Urgell 120  
E BARCELONA 08011  
SPAGNA

### **SPELEOLOGIA: L'ANNO PROSSIMO IN GIUGNO IL CONGRESSO «ALPINE CAVES» AD ASIAGO**

Nel mese di giugno 1992 si svolgerà il Congresso Internazionale "Alpine Caves: Alpine Karst Systems and their environmental context" organizzati dai Gruppi Speleologici Vicentini e dall'Operazione Corno d'Aquilio, in collaborazione con la Federazione Speleologica Veneta. Il Comitato Scientifico è in via di costituzione e comprenderà specialisti sia italiani che stranieri. Si prevede la partecipazione di alcuni tra i maggiori specialisti europei di carsologia. La sessione principale del Congresso si terrà ad Asiago e sono previste escursioni sui Monti Lessini Veronesi e sull'Altopiano dei Sette Comuni. Il Congresso rappresenterà un'importante occasione di interscambio delle conoscenze scientifiche di diversi paesi europei.

#### **COMITATO SCIENTIFICO**

Il Comitato è in via di formazione e comprenderà specialisti sia italiani che stranieri.

#### **SEGRETARIA**

ROBERTO ZORZIN - Vicolo Riva San Lorenzo, 1 - 37121 VERONA - ITA-  
LIA - Tel. 045/32140 (dal Dicembre 1991 il n. di telefono sarà sostituito con  
045/8332140).

#### **ORGANIZZAZIONE**

L'organizzazione del Congresso è a cura dei Gruppi Speleologici Vicentini e  
dell'Operazione Corno D'Aquilio aderenti alla F.S.V.

#### **FORME DI ISCRIZIONE**

PARTECIPANTI: costo L. 80.000  
(da diritto agli atti e a prendere parte a tutte le manifestazioni del Conve-  
gno).  
ADERENTI: costo L. 50.000  
(da diritto agli atti ed alla pubblicazione di lavori).  
ACCOMPAGNATORI: costo L. 40.000  
(da diritto a partecipare a tutte le manifestazioni del Convegno).

#### **PERNOTTAMENTO**

Saranno possibili diversi tipi di sistemazione alberghiera con costi variabi-  
li tra L. 55.000 e L. 100.000.  
Campeggi ed ostelli: le quote sono da definire.

**LIBRERIA TIERRA DEL FUEGO**  
Duque de Liria 4  
E MADRID 28015  
SPAGNA

**LIBRERIA MUGA**  
C/ Navarrería 20  
E PAMPLONA 31001  
SPAGNA

**LIBRERIA EL JARDIN**  
C/Dr. Cardus 9  
E HUESCA 31005  
SPAGNA

**LIBRERIA LA TIENDA VERDE**  
Maudes 38  
E MADRID 28003  
SPAGNA

**LIBRERIA QUERA**  
Petrixol 2  
E BARCELONA 08002  
SPAGNA

**LIBRERIA LA TENDA**  
Pau Claris 120  
E. 08009 BARCELONA  
SPAGNA

#### **SVIZZERA**

Librerie:  
**ATLAS**  
Reisebuchland AG  
Schauplatzgasse 31  
CH - 3011 BERN  
SVIZZERA

**ARTOU**  
La Librairie du Voyageur  
8, rue de Rive  
CH - 1204 GENEVE  
SVIZZERA

**BAUER RENENS S.A.**  
CH - 1020 RENENS  
SVIZZERA

**TRAVEL BOOK SHOP**  
Rindermarkt 20  
CH - 8001 ZURICH  
SVIZZERA

**SAC VERLAG (Schweizer Alpenclub)**  
Postfach 68  
CH 7007 CHUR  
SVIZZERA

**CENTRI DI DOCUMENTAZIONE**  
ECOLE FEDERALE DE MACOLIN  
Branche Alpinisme  
(s'occupe surtout de excursions a ski)  
CH 2532 MACOLIN  
SVIZZERA

**FONDATION SUISSE POUR EX-**  
**PLORATIONS ALPINES**  
Binzstrasse 23  
CH 8045 ZURICH  
SVIZZERA

**GEBIRGSKAMPFSCHULE**  
(Biblioteca)  
Zentralbibliothek  
6490 ANDERMATT  
SVIZZERA

**MUSEE ALPIN SUISSE (Biblioteca)**  
Helvetiaplatz 4  
3005 BERNE  
SVIZZERA

**BIBLIOTECHE E CENTRI DOCU-**  
**MENTAZIONE**  
Redacion du Bulletin "Les Alpes"  
par M. Etinne Gross  
Thorackerstrasse 3  
3074 MURI  
SVIZZERA

**M. TREVOR BRAHAM**  
Av. des Figuiers 35  
1007 LAUSANNE  
SVIZZERA

**ZENTRALBIBLIOTHEK VON ZU-**  
**RICH**  
Abteilung SAC  
Zaeringerstrasse 6  
8001 ZURICH  
SVIZZERA

#### **TURCHIA**

**TARMAN KITABEVI**  
Sakarya caddesi 2/a  
TR. KIZILAY ANKARA  
TURCHIA

**HASET KITABEVI**  
Ziya Gokalp Caddesi 17/c  
TR. KIZILAY ANKARA  
TURCHIA

**HASET KITABEVI**  
**ISTIKLAL CADDESI 469**  
TR. TAKSIM ISTAMBUL  
TURCHIA

**ALMAN KITABEVI**  
**ISTIKLAL CADDESI 547**  
TR. TAKSIM ISTANBUL  
TURCHIA

**REDHOUSE KITABEVI**  
Riza Pasa Yokusu 50  
TR. EMINONU ISTAMBUL  
TURCHIA

#### **U.S.A.**

Librerie:  
**K. ANDERSEN BOOKS**  
PO Box H  
U.S.A. AUBURN MA 01501

**DAVID BELKNAP BOOKS**  
PO Box 1382, GMF  
U.S.A. BOSTON MA 02205

**THE BOOKSTALL**  
708 SUTTER STREET  
U.S.A. SAN FRANCISCO CA 94109

**MICHAEL CHESSLER BOOKS**  
PO Box 2436  
U.S.A. EVERGREEN CO 80439

**CHOCKSTONE PRESS, INC.**  
526 Franklin Street  
U.S.A. DENVER CO 80218

**LEROY DUDLES CROSS**  
21 Columbia Avenue  
U.S.A. BRUNSWICK ME 04011

**DAWSON'S BOOK SHOP**  
535 N Larchmont Boulevard  
U.S.A. LOS ANGELES CA 90004

**CARLES D. DYER**  
13904 Fairway Drive  
U.S.A. MARYSVILLE OH 43040

**GREAT PACIFIC MOUNTAIN**  
**BOOKS**  
PO Box 90  
U.S.A. VENTURA CA 93002  
(GENERAL OUTDOORS/MTRG)

**HIGH LATITUDE**  
PO Box 11254  
U.S.A. BAINBRIDGE ISLAND WA  
98110  
(POLAR REGION)

**THEODORE J. HOLSTEN JR.**  
6400 SMITHTOWN ROAD  
U.S.A. EXCELSIOR MN 55331

**MOUNTAIN N' AIR BOOKS**  
3704 1/2 Foothill Boulevard 476  
U.S.A. LA CRESCENTA CA 91214  
(GENERAL OUTDOOR/MTRG)  
**MOUNTAIN TRAVEL**  
1398 Solano Avenue  
U.S.A. ALBANY CA 94706

**MOUNTAINBOOKS**  
PO Box 25589  
U.S.A. SEATTLE WA 98119

**THE MOUNTAINEERS BOOKS**  
306 Wnd Avenue W  
U.S.A. SEATTLE WA 98119

**SIERRA CLUB BOOKS**  
703 Polk Street  
U.S.A. SAN FRANCISCO CA 94109

**YAK & YETI BOOKS**  
PO Box 5736  
U.S.A. ROCKVILLE MD 20855  
(HIMALAYA/TIBET/CENTRAL A-  
SIA)

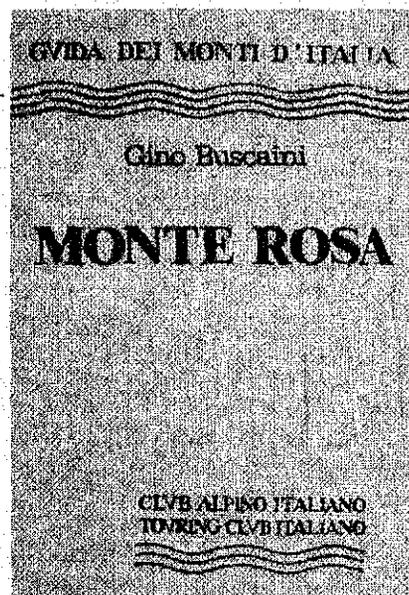
#### **JUGOSLAVIA**

Libreria:  
**I.D. SERVICE**  
Tugomerjeva, 2  
YU 61000 LJUBLJANA  
JUGOSLAVIA

# DOPO L'EVEREST, UNA CORDATA ITALIANA TENTERÀ IN LUGLIO IL K2

Come sarà l'estate del grande alpinismo himalayano? Mentre è vivo il compiacimento per l'impresa della spedizione di Oreste Forno alla parete nord dell'Everest, raggiunta il 17 maggio dagli alpinisti Bonali e Sulovsky, una visione d'insieme sui colossi del Nepal e della Cina è possibile «goderla» dagli uffici della Focus, al secondo piano di un moderno stabile di corso Sempione a Milano. Qui Renato Moro da anni indica la via a centinaia di spedizioni, collaborando nella ricerca degli obiettivi e nella realizzazione logistica delle marce di avvicinamento.

Alpinista, cineasta, Moro ha partecipato finora all'organizzazione di una cinquantina di spedizioni agli ottomila e di circa 80 tentativi, quasi tutti coronati da successo, ai settemila. Un bilancio che lo pone in una posizione di assoluto privilegio nel valutare la potenzialità dell'alpinismo italiano sui massimi traguardi.



## LA GUIDA DI BUSCAINI

La copertina di «MONTE ROSA», il nuovo volume della collana «Guida dei Monti d'Italia», 688 pagine con 92 schizzi d'ascensione; 72 fotografie in bianco e nero, molte con tracciati d'ascensione; 1 cartina d'insieme a colori al 400.000; 11 cartine schematiche sempre a colori, con indicati anche i percorsi scialpinistici. Prezzo lire 60.000 (per i Soci del Tci e del Cai lire 42.000).

Un giudizio positivo? Non del tutto, anzi... «L'alpinista italiano è mediamente ignorante: manca di idee nuove, di una appropriata conoscenza di quanto il mondo può ancora offrire in materia di scalate. In un settore in cui la ricerca dovrebbe essere posta in primo piano domina invece il conformismo: tutti mirano alle stesse cime, alle stesse pareti, rifiutando itinerari alternativi, magari con qualche difficoltà d'approccio in più ma con maggiori possibilità di ricerca e di scoperta», si accalora Moro.

Lui stesso cerca di sgretolare questo muro di conformismo e di diffidenza, viaggiando, osservando, prendendo contatti con valligiani e portatori. «In questo momento è dalla Russia che arrivano le proposte più allettanti: grandi pareti tipo il Capitan, occasioni stupende per un alpinismo estremo, di ricerca...».

Intanto, un'occhiata al quadro delle partenze. Fra i traguardi più prestigiosi, il K2 è la vetta su cui si appuntano le ambizioni degli alpinisti di Treviso guidati da Luciano Vuerich in occasione del 45° anniversario della Sezione del Cai. Della spedizione fanno parte Filippo Sala, Fabio Agostinis, Romano Benet, Alberto Busetini, Vittorio Cossetini, Nives Meroi, Margherita Monego, Osvaldo Staffie, Dante Bassi, Laura Spitali, Marco Osgnach e Giancarlo Pezzetta.

Al Pic Pobedy, in Russia, saranno diretti in luglio Enrico Cheula, Walter Berardi, Roberto Garofalo, Claudio Giorgis, Carlo Benedetti, Luigi e Adriano Canova: un'agguerrita squadra di alpinisti piemontesi.

Al Muztagatha punta un medico di Verona, Gianpaolo Angelini con la guida elvetica Aldo Verzaroli. Il «ragno» Fabio Lenti ha come obiettivo il Kun nello Zanskar. Il Kang Guru, un settemila a nord est dell'Annapurna, verrà tentato dal vicentino Giancarlo Contalbrigo con una spedizione patrocinata dalle sezioni di Schio, Marostica e Thiene.

Non è tutto, d'accordo. Ma ancora una volta, la presenza italiana accanto al Gotha dell'alpinismo internazionale sarà minoritaria. «Non ho dubbi: per numero di spedizioni, siamo classificabili alpinisti di serie B, inferiori a paesi come la Spagna che nel '90 ha mandato in Himalaya 18 alpinisti contro i quattro italiani», conclude Moro.

## L'ODISSEA

### DI DE STEFANI

«Il punto più delicato è qui, in questa macchiolina scura». Fausto De Stefani puntava il dito sulla cartolina ufficiale della spedizione all'Everest, esplorando per il cronista la parete nord in cui stava per avventurarsi. Dopo aver posto i piedi su nove ottomila, il tetto del mondo era per lui un traguardo da non mancare, già tentato invano due anni fa.

Ma neanche questa volta per il più illustre dei nostri alpinisti in attività, il sogno si è potuto avverare. Proprio nei pressi di quella macchiolina, sugli ottomila, qualcosa si è inceppato nella sua meravigliosa macchina da arrampicata.

Un edema polmonare, poi una discesa a valle penosa, aiutato dal compagno di cordata Giuliano De Marchi. E il rientro in Italia mentre la spedizione, guidata da Oreste Forno, riusciva finalmente ad aver ragione del colosso mandando in vetta il 17 maggio Bonali e Sulovsky.

Ora De Stefani è convalescente dopo che i medici si sono prodigati per curargli i congelamenti riportati nella drammatica ritirata. Ce l'ha dunque fatta ad afferrare con tutte le sue forze quella vita che stava sfuggendogli. E questa vittoria dovrebbe ripagarlo dell'amarrezza per aver mancato ancora una volta il prestigioso traguardo: anche se è spesso difficile entrare nella mente di un alpinista, interpretarne le motivazioni più profonde, ed è azzardato ricorrere a formule consolatorie.

È sempre sembrato che De Stefani non si consideri un samurai invincibile, non si nasconda i rischi a cui si espone a quelle quote. «Sulla vetta», aveva confidato alla vigilia della partenza, «non riesco a provare gioia, ma solo una grande tensione per le sovraumane difficoltà della discesa. La gioia, è rinviata al ritorno a casa». Ora il mondo dell'alpinismo si stringe, con Oreste Forno e gli altri compagni d'avventura, attorno a De Stefani per augurargli un pronto ritorno alle sue montagne: quelle montagne che nella sua veste di ecologo militante (è un garante di Mountain Wilderness) protegge con una devozione quasi mistica.

R.S.

L.S.

## «IO, VECCHIO BATTIPISTA DEL TROFEO PARRAVICINI»

Anche quest'anno, come già accaduto purtroppo altre volte in passato, Giove Pluvio non è stato clemente con gli organizzatori nel Trofeo Parravicini e così ne è sortita una edizione di serie B. Ciò non tanto per il valore dei concorrenti e per la meticolosa ed amorevole cura di tutti i particolari organizzativi, ma l'aver dovuto far svolgere la gara su un percorso ridotto ha tolto l'aspetto più spettacolare e caratteristico alla prova.

Come da tanti anni ormai, l'avvicinarsi della primavera aveva riportato alla ribalta dello sport e dell'alpinismo bergamasco l'organizzazione in vista della effettuazione del Trofeo Parravicini 1991.

Fra gli addetti ai lavori si incrociavano previsioni ed ipotesi sullo stato dell'innevamento, sulle condizioni meteorologiche e sul numero delle squadre partecipanti; l'avvicinarsi della data fissata dalla FISI in calendario, per lo svolgimento della gara, trasmette agli organizzatori ed a tutto l'ambiente alpinistico una specie di febbre, che finisce poi per contagiare un po' tutti.

Alla presentazione della gara, che da qualche anno si svolge nella sala delle conferenze del teatro Donizetti, gentilmente concessa dal Comune di Bergamo, non solo gli organizzatori, i concorrenti e dirigenti del C, avevano dimostrato il loro entusiasmo per la programmata manifestazione sportiva, ma anche le autorità, che prendono sempre parte alla cerimonia, sembravano dimostrare particolare attenzione al programma ed avevano formulato voti per la riuscita della gara sulla quale pesa pur sempre l'incognita del tempo. E così purtroppo è stato!

Alla presentazione mi ha fatto piacere prendere atto che, anno dopo anno, un poco dell'entusiasmo che aveva acceso gli animi degli ideatori della gara, un anno dopo la scomparsa di Agostino Parravicini, è rimasto nelle persone che ne continuano, nel tempo, la memoria, con l'organizzazione della gara.

A più di cinquant'anni di distanza, l'organizzazione non è più quella primitiva, alla quale, giovani liceali, potevamo offrire ben poco, oltre all'entusiastica adesione al team organizzativo, anche perché significava qualche giorno di vacanza, giustificata per di più. Ci davamo da fare in tutti i campi, agli ordini del Barba Gazzaniga,

che era per noi, allora, poco meno di un mito e come tutti i miti, svanito poi di fronte alla realtà. I rifornimenti venivano fatti a spalle e gli eventuali soccorsi non erano certo fatti con gli elicotteri; i contatti prima e durante la gara, tra il rifugio Calvi ed i posti di controllo in quota, erano molto problematici, specie in caso di cattivo tempo.

Ora siamo rimasti in pochi dei battipista di allora, ma i ricordi di quei giorni riaffiorano sempre ad ogni casuale incontro.

I tratti di percorso più impegnativi venivano segnati e battuti dalle persone alpinisticamente più esperte, mentre a noi era riservato per lo più il compito di portare e mettere a dimora le bandierine rosse, blu e gialle lungo tutto il percorso. A qualcuno è poi toccato anche il non piacevole privilegio di tracciare a fondo il tratto di canalina che dalla spalla del Cabianca sfocia nel sottostante ampio vallone. E perché il lavoro fosse ben fatto e rendesse quel tratto di pista sicuro per i concorrenti, il prescelto veniva tirato su e giù per il canalino con una corda manovrata del Barba Gazzaniga e dai suoi aiutanti, come fa lo spazzacamino per la pulitura delle canne fumarie.

Questo durava fino a quando il solco si fosse talmente approfondito da garantire ai concorrenti, che solitamente arrivano in quel punto svuotati di energie, di imboccare il canalone giusto e non fare un salto dalle rocce, poste a destra di chi scende.

E' bene sottolineare a questo proposito che le edizioni del Trofeo Parravicini venivano affrontate a volte da concorrenti che cercavano di supplire con il loro entusiasmo al non perfetto allenamento ed alla scarsa conoscenza della montagna e che quindi avevano maggior bisogno di essere ben guidati nei punti più difficili della gara, a scanso di spiacevoli sorprese.

Ora anche questo aspetto della gara è completamente cambiato: i concorrenti, nella maggioranza dei casi, hanno una notevole esperienza di sci alpinismo e sono supportati da una attrezzatura tecnica impensabile nei primi anni. Sci, scarpe, attacchi si sono evoluti enormemente in questi cinquant'anni ed anche gli indumenti indossati hanno raggiunto livelli di efficienza notevoli tanto che ora nel regolamento, vengono prescritti i pantavento, quando alcuni dei primi

concorrenti usavano vecchi pantaloni militari di panno.

Sono comunque stati anche questi concorrenti, con la loro passione e con le loro sfaticate, a far da volano, trasmettendo via via alle generazioni successive l'amore per la montagna ed il piacere di gustare, in un ambiente da favola ed assieme a tanti amici, lo stimolo frizzante dell'avventura e della scommessa con il bel tempo.

**Alberto Corti**  
(Sezione di Bergamo)

### «AQUILA VERDE» VOLA SUI GHIACCIAI ITALIANI

Aquila Verde, l'iniziativa nota per aver effettuato lo scorso anno una serie di indagini sulla qualità dell'aria e delle acque superficiali nelle più famose stazioni turistiche alpine e per averne diffuso gli allarmanti risultati, si occuperà quest'estate dello stato chimico di quindici ghiacciai alpini.

L'iniziativa, promossa da Mountain Wilderness e sostenuta, come lo scorso anno, da So.Ra.Ro. S.p.a. di Milano e da C.R.C. S.r.l. di Brescia, si propone di studiare la variazione nel tempo della qualità delle precipitazioni solide conservate nei ghiacciai. Tali informazioni, oltre a testimoniare il livello di degrado della nostra più importante riserva di acqua dolce, correlate con i venti dominanti presenti su ciascun ghiacciaio, informeranno delle principali aree di produzione di inquinanti atmosferici nei diversi periodi.

I campionamenti verranno effettuati calandosi all'interno di crepacci e prelevando campioni a diversi livelli; poiché ciascun livello è correlabile ad un preciso momento, effettuando una dettagliata analisi chimica, si otterrà la qualità dell'aria di una certa area in un momento noto.

### FUTURO TERRA

Chi è interessato al programma "Futuro terra" di proiezioni conferenze e lezioni a cura del professor Marco Morosini, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente (il nostro Notiziario se n'è occupato diffusamente nel numero del 1° maggio), prenda nota del seguente indirizzo:

**Marco Morosini, Universitaet Ulm, Analytische Chemie, PF 4066, D-7900 Ulm (FRG) tel. (49-731-) -386315(Q) fax: -1762038**

## IL SENTIERO ITALIA: UN PASSO VERSO L'EUROPA

Dopo le manifestazioni di Trieste e di Reggio Calabria dell'anno scorso, il Sentiero Italia è approdato in Toscana per l'inaugurazione della GEA, la Grande Escursione Appenninica. In realtà è da anni che l'itinerario toscano-emiliano funziona egregiamente ed è percorso in ogni stagione da centinaia di escursionisti. La cerimonia del 26 maggio ha voluto solo ufficializzare l'inserimento di questo trek nella direttrice appenninica del Sentiero Italia in quanto provvisto di tutti i requisiti necessari (segnaletica specifica, posti tappa, guida descrittiva) per proporsi come tratto campione ideale.

Ne è uscita una simpatica manifestazione con quasi 1500 partecipanti provenienti da ogni regione d'Italia per compiere la traversata da Camaldoli ad Abbadia Prataglia nel magnifico scenario dei boschi di faggi e di abeti bianchi da poco protetti nel nuovo parco nazionale dei Monti Falterona, Camigna e foreste casentinesi.

Tra i presenti sono stati notati i membri del Gruppo di lavoro sentiero Italia e della nuova commissione per l'Escursionismo del Cai che hanno approfittato dell'occasione per tenere riunioni operative itineranti.

La manifestazione (perfettamente riuscita grazie anche alla efficiente organizzazione della Comunità Montana del Casentino) è stata una testimonianza del boom che sta vivendo oggi l'escursionismo in Italia e una prova che non è sempre il numero ma solo la maleducazione di pochi a provocare spesso il degrado del territorio.

Ma di questo problema, e degli altri ad esso collegati, si era parlato il giorno precedente nel seminario dal titolo «Sentiero Italia: un passo verso l'Europa» tenutosi nella splendida sala della biblioteca del castello dei Conti Guidi di Poppi.

In mattinata, coordinato dal Presidente Generale del Cai Leonardo Bramanti, si è svolto un dibattito sui problemi e gli aspetti generali dell'escursionismo visto come turismo alternativo e mezzo di conoscenza, tutela e valorizzazione del territorio. Ad esso hanno partecipato autorità locali, esperti di escursionismo e giornalisti con contributi stranieri offerti dall'alpinista cecoslovacco Jiri Novak e dal presidente della Federazione Europea del Turismo Pedestre



*Un intervento di Teresio Valsesia, presidente della nuova Commissione centrale per l'escursionismo. (foto G. Corbellini)*

venuto dalla Germania per illustrare i percorsi dei Sentieri Europei.

Sia Riccardo Carnovalini, presidente del consorzio per il Sentiero Italia, sia Furio Chiaretta, giornalista, esperto, hanno chiarito che la realizzazione del Sentiero Italia non comporta solo un problema di tracciatura e di segnalazione di sentieri, bensì l'organizzazione e la gestione di tutte quelle strutture (in particolare i posti tappa) che lo rendano effettivamente agibile da tutti.

Leonardo Bramanti ha concluso invitando gli amministratori pubblici a non pretendere frutti immediati da una politica di valorizzazione del territorio delle Terre Alte da parte dell'escursionismo. Gli interventi in questo settore vanno infatti programmati nel tempo avendo dei ritorni a medio e a lungo termine.

Nel pomeriggio si è approfondito uno dei temi più delicati: «l'escursionismo nelle aree protette». Si è trattato di uno stimolante dibattito coordinato da Roberto Mantovani direttore della Rivista della Montagna, che ha visto la partecipazione di un folto gruppo di relatori e si è arricchito di interventi da parte del pubblico che gremiva la sala. Impossibile per ragioni di spazio riportare una sintesi. In generale si può dire che sono emerse due posizioni di fondo. La prima è quella «catastrofica» di quanti

considerano la presenza dell'uomo nella natura di per se stessa sempre destabilizzante. Anche il fenomeno dell'escursionismo è visto quindi «in negativo» perché produttivo di un impatto ambientale pericoloso a medio e a lungo termine.

La seconda è quella più realistica di quanti (e sono la maggioranza) pensano che l'escursionismo sia in ogni caso l'unica alternativa per uno sfruttamento e una valorizzazione anche economica ma ecologicamente corretta delle risorse della natura e quindi vada promosso senza «mettere il carro davanti ai buoi».

Gli eventuali problemi di carattere ambientale (come ad esempio l'attraversamento di parchi o di aree di wilderness) vanno sì tenuti presenti ma dovranno essere risolti di volta in volta una volta definito il tracciato.

La manifestazione è stata organizzata davvero «alla grande» dall'Assessorato al Turismo e allo Sport della Toscana (una delle regioni d'Italia più all'avanguardia nel campo dell'escursionismo), dalla Comunità Montana del Casentino (una squisita e accurata ospitalità), dal Club Alpino Italiano, dall'Associazione Sentiero Italia. Sponsor ufficiale il marchio IWS, Segretario Internazionale della Lana.

**Giancarlo Corbellini**  
(Sezione di Lodi)

# LA PRESENZA DEL CAI SUI SENTIERI DI SICILIA

Una gita sull'Etna con pernottamento (20 e 21 luglio) e la visita alla grotta del Vecchiuzzo (11 agosto) sul versante orientale della Rocca delle Balate, dove nel '36 sono stati scoperti materiali preistorici: sono questi due appuntamenti di grande interesse nell'attività estiva della sezione delle Madonie (Petralia Sottana), la cui fondazione risale al 1927.

«La sezione delle Madonie di Petralia Sottana si va ad unire a tutte le altre sezioni d'Italia per tenere alto e diffondere il culto per la montagna», è scritto in un opuscolo. «Qui in Sicilia, soprattutto, l'Alpinismo dovrebbe avere un grande valore morale ed educativo poiché tende a valorizzare numerose plaghe ancora sconosciute a tanta gente e che pur racchiudono tesori inestimabili di bellezze naturali, trascurate purtroppo il più delle volte dalle persone indigene stesse.

«La sezione di Petralia Sottana ha continuato in tutti questi anni a mantenere alto il profilo morale che la lega a tutta la comunità madonita e siciliana, incrementando la sua attività sociale indirizzandola verso molteplici discipline che vanno dall'escursionismo, alla speleologia, alla roccia, all'attività didattica nelle scuole, in modo tale da coinvolgere il più possibile i giovani allontanandoli da quelle che possono essere le distrazioni degenerative della nostra società.

«Attualmente la nostra sezione può contare su più di duecento soci, fra cui circa cinquanta minorenni.

L'anno passato alle sette sezioni siciliane già esistenti si è aggiunta la sezione di NICOLOSI-CATANIA.

Le altre sezioni sono quelle di PALERMO, CATANIA, GIARRE, MESSINA, LINGUAGLOSSA, POLIZZI GENEROSA».

• I sessant'anni della sezione di Linguaglossa (Catania) vengono ricordati in un elegante opuscolo dedicato alle molteplici attività del sodalizio, che ha dato vita nei mesi scorsi, come ogni anno, a tre competizioni sulle nevi dell'Etna: la 44a Coppa Mareneve nazionale di fondo vinta da Alfio Di Gregorio della U.S. Nicolosi; la 12a Coppa V. Lanza di fondo per le categorie allievi vinta da Laudani, Greco e Chettj; e il 4° Trofeo Etna Nord alla memoria del tenente degli alpini A. Barone aggiudicato dallo sci club Linguaglossa.

## STRATEGIE

Un nuovo marchio e nuove strategie sono stati messi a punto dalla Camp, la fabbrica di attrezzi per l'alpinismo fondata nel 1899 a Premana (Lecco) e ancora gestita dalla famiglia Codega. La scelta strategica della progressiva internazionalizzazione consente oggi all'azienda di essere presente direttamente (Camp France) o tramite alleanze con distributori in oltre quaranta paesi.

• Una rappresentazione grafica semplificata delle vie tracciate sulla palestra di roccia «Pietra di Corana» a Piane di Sesia (Serravalle, Novara) è stata messa a punto da Luigi Rampini della Sezione di Abbiategrosso. E' possibile richiederla al seguente indirizzo: via Don Minzoni 1, 20010 Arluno (MI).

## TREKKING E SOGGIORNI IN CALABRIA

La Cooperativa Nuove Frontiere di Reggio Calabria, che da tempo collabora con la sezione Aspromonte del Cai, ha pubblicato un opuscolo con varie proposte di soggiorni ed escursioni nella zona. Come è stato a suo tempo riferito in queste pagine, Nuove Frontiere è nata dall'intento di diffondere la conoscenza del territorio e promuovere una fruizione adeguata e corretta delle potenzialità turistiche e culturali della Calabria. Nuove Frontiere possiede un sistema per proiezione di audiovisivi, un archivio fotografico di oltre 3000 immagini e una biblioteca/emeroteca con particolare riferimento alla regione. Da segnalare, tra le varie iniziative, i "weekend nella natura" che comprendono il trasferimento in pullman da Reggio Calabria al luogo d'inizio del weekend e ritorno, il vitto, l'alloggio in tenda, la guida, l'assistenza medica; tra le proposte un itinerario alla Pietra Cappa, (una zona simile alla Cappadocia), il santuario della Madonna della montagna a Polsi, le cascate dell'Aspromonte e il sentiero delle "Ngone", termine dialettale che indica le icone, le immagini sacre custodite nelle edicole di campagna. Informazioni: Nuove Frontiere, Casella postale 252, tel. 0965-98295, 89100 Reggio Calabria.

## SOTTOSEZIONE EDELWEISS: UNA NUOVA AVVENTURA

La Sottosezione Edelweiss organizza per il prossimo mese di ottobre un trekking nella regione del Khumbu, la valle degli Sherpa, di cui si visitano i villaggi ed i monasteri, fino al campo base dell'Everest.

Il percorso è facile e non richiede particolare preparazione alpinistica.

Il programma prevede due giorni di trekking da Lukla al campo base dell'Everest e ritorno con percorsi non superiori alle 4 ore giornaliere.

Il programma dettagliato potrà essere richiesto alla Sede dell'Edelweiss, Via Perugino 13/15 - 20135 Milano - tel. 02/55191581 - 02/6468754 - fax 02/55191581.

## CAMMINARE SUI TRATTURI

Con la consulenza scientifica della commissione regionale tutela ambiente del Cai, le Comunità montane dell'Alto Tammaro, di Fortore e di Ufita hanno tracciato il trekking della transumanza.

L'itinerario percorre il tratto campano dei tratturo Pescasseroli-Candela che, al pari degli altri tratturi, costituiva una via per i greggi e i pastori che fino ai primi del 1800 transumavano due volte l'anno: in primavera verso i monti, in autunno verso la pianura. Percorrere questa "ampia via d'erbe e di pietra, deserta, ineguale, tacita, come stampata d'orma gigantesca", (oggi il tratturo è largo circa 60 m, ma nel 1400 arrivò a più di 110 m), significa andare alla scoperta non solo di un elemento paesistico ed agrario ma soprattutto di una dimensione umana e ambientale.

L'iniziativa, che è stata presentata il 28 aprile a Santa Croce del Sannio, è corredata da un'interessante guida e da una planimetria 1/200000 del regio tratturo Pescasseroli-Candela. Per averla ci si può rivolgere alle COMUNITA' MONTANE Alto Tammaro (Castelpagano tel. 0824-935280), Fortore (San Bartolomeo in Galdo tel. 0824-967088), Ufita (Ariano Irpino tel. 0825-929157).

## FUNIVIE GRATIS IN SVIZZERA

L'associazione svizzera della azienda di trasporto a fune ha annunciato che il 1 agosto tutte le imprese associate garantiscono il trasporto libero e gratis sui propri impianti.

**MILANO**

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 86463516 - 8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19; il martedì dalle 21 alle 22.30

**BIBLIOTECA**

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

**GITE SOCIALI**

22-23 giugno - CAMPO TEN- CIA (m 3072) - (Canton Ticino - Svizzera).

30 giugno - LAGHI PIZZOL (m

2493) (Svizzera Centrale). In alternativa: SENTIERO DEL CARDINELLO - RIFUGIO BERTACCHI (m 2196) (Alpi Retiche). Verso il Passo dello Spluga sulle orme degli antichi Romani lungo un itinerario da poco riattato ad opera della Comunità Montana e riscoperto dagli escursionisti per i bellissimi scorci panoramici.

6-7 luglio - RIFUGIO PISSADU - PIZ BOË (m 3125) (Dolomiti Occidentali). Questa escursione permette la traversata di uno dei più bei gruppi delle Dolomiti con la possibilità di godere uno dei panorami più estesi dopo quello della Marmolada;

13-14 luglio - CRODA DI CENGLES (m 3375) (Gruppo dell'Ortles). È una delle cime più frequentate del sottogruppo della Vertana. Panorama vario e inte-

ressante, sia sulle cime vicine (Angelo, Vertana) che sull'Ortles e il Gran Zebrù ed anche sulla sottostante Val Venosta.

18-19 luglio - GRAN PARADISO (m 4061) (Graie Orientali). È la più alta cima del gruppo omonimo, dalla vetta è maestoso il panorama sulle altre cime del gruppo.

**COMMISSIONE SCIENTIFICA GIUSEPPE NANGERONI CONFERENZE**

20 giugno - Le piante da bulbo, belle addormentate nel bosco e nel pascolo: stupore e meraviglia al loro risveglio.

Rel. Giorgio Ceffali.

**ESCURSIONI**

23 giugno: Conca di Chamois (Valtournenche-V. d'Aosta). Esc. geomorfologica, botanica, etnografica. Direttori: Parisi, Ferranti, Carlesi.

**GRUPPO ANZIANI**

Ritrovo dei Soci: in sede tutti i martedì: 17/18

20-6 - Rifugio Sella (m 2584). Da Cogne attraverso la Valnontey. Gita escursionistica impegnativa d'alta quota. Dislivello m 1050 - ore 3,30. Mezzo di trasporto: pullman.

**ESTATE AL RIFUGIO GIAN- NI CASATI AL CEVEDALE**

Corso SCI-ALPINISMO estivo per principianti

Dal 21 al 27 luglio

Corso ghiaccio per provetti

**NORME PER L'UTILIZZO DI QUESTE PAGINE**

■ Le comunicazioni vanno mandate, dattiloscritte, su un foglio entro e non oltre il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva).

■ Indicare sempre in testa al foglio l'indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarpono in cui si desidera che la comunicazione compaia.

■ Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate (fare al riferimento al numero in cui sono comparse).

■ Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Non allegare depliant o parli di comunicati. Verificare date e scadenze: la Redazione non garantisce la pubblicazione di comunicazioni che non siano conformi a quanto qui espressamente richiesto.

**L'1° CORSO DI ALPINISMO DELLA SEZIONE DI MILANO**

Le domande di iscrizione si riceveranno presso la sede del Cai Milano in orario di apertura fino a martedì 18-6. Un istruttore della scuola sarà presente in sede tutti i martedì dalle ore 21 alle 22.30 per informazioni. L'età minima per la partecipazione è di 16 anni e si richiede un'adeguata preparazione atletica.

**Saranno accettate solo le domande accompagnate da:**

- Tessera Cai in regola per l'anno in corso.
- Quota di partecipazione di lire 250.000 per i soci del Cai-Milano e di L. 270.000 per i soci di altre Sezioni (comprensive di assicurazione ed uso dei materiali della Scuola).
- Per i minori la domanda di iscrizione dovrà essere firmata da un genitore.
- Entro il giorno 4 settembre gli allievi accettati dovranno consegnare:
  - Certificato medico attestante l'idoneità fisica alla pratica dell'alpinismo.
  - Una fotografia formato tessera.

Gli allievi dovranno essere muniti di: Casco - Imbragatura completa di spallacci - 2 moschettoni larghi con ghiera a scatto - Qualche anello di cordino diametro 7 mm - Scarponi impermeabili da usare con i ramponi - Zaino (senza tasche laterali) - Giacca a vento ed abbigliamento da montagna.

Ulteriori informazioni sull'attrezzatura verranno fornite dagli istruttori all'atto dell'iscrizione e nella lezione teorica introduttiva che si terrà mercoledì 26 giugno.

Le lezioni teoriche si terranno nella sede della Scuola con inizio alle ore 21.00. La Direzione del Corso si riserva di apportare eventuali modifiche al programma.

**PROGRAMMA**

- 26/6 T Perfezionamento iscrizioni e presentazione del corso-abbigliamento e materiali necessari.
- 4/9 T Apertura del corso - abbigliamento e materiali.
- 7-8/9 P Palestra di roccia ed escursione nella zona delle Grigne.
- 11-9 T Progressione su ferrata, nodi ed utilizzo della corda; progressione in cordata.
- 15-9 P Via Ferrata o arrampicata.
- 22-9 P Arrampicata (cresta Ongania) Zuccone Campelli.
- 25-9 T Pronto soccorso alimentazione.
- 28-29/9 P Arrampicata (Dentini dell'oro, Val Masino).
- 2/10 T Progressione su ghiaccio. Preparazione di una salita.
- 5-6/10 P Palestra di ghiaccio (Rif. Porro).
- 12-13/10 P Ascesa (Da definire).

Costo corso + assicurazione: Soci Cai-Mi L. 250.000; soci altre Sezioni L. 270.000.

N.B. Non saranno ammessi alle lezioni pratiche coloro che non presenteranno il certificato medico.

**SCUOLA DI ALPINISMO «A PARRAVICINI» CAI MILANO**

**IL 1° CORSO DI FREE CLIMBING**

Il corso è rivolto a chi ha già esperienza anche minima di arrampicata da capocordata (in montagna e/o in falesia) e ha come scopo la formazione di capocordata completamente autosufficienti tramite il perfezionamento delle capacità tecniche di arrampicata, assicurazione, attrezzatura dell'itinerario di scalata, e delle qualità psico-fisiche degli allievi.

Qualora il numero degli aspiranti sia in eccesso rispetto ai posti disponibili si svolgerà una selezione teorica-pratica nella palestra di arrampicata «New Life» in Via Ripamonti 110, Milano. Il risultato di tale selezione sarà insindacabile. Verrà data comunque la precedenza agli ex allievi dei corsi di Roccia della Parravicini.

Le domande di iscrizione si ricevono presso la sede del Cai-Milano, via S. Pellico 6, da martedì 3 settembre a martedì 17 settembre. Mercoledì 18 settembre si svolgerà una selezione degli allievi per l'ammissione al corso.

Maggiori informazioni riguardo alla selezione verranno fornite alla presentazione della domanda.

La quota di iscrizione, comprensiva di assicurazioni ed uso del materiale della scuola, è di L. 300.000 per i soci del Cai-Milano e di L. 320.000 per i soci di altre sezioni.

**IL PROGRAMMA DELLE ESERCITAZIONI**

- 3/9 Apertura iscrizioni - 18-9 P Milano - Selezione allievi - 25-9 T, P Milano - Allenamento e tecnica individuale - 2-10 T, P Milano - Allenamento e tecnica individuale - 9-10 T, P Milano - Allenamento e tecnica individuale - 13-10 P Scarenna-arrampicata - 19/20-10 P Rocca Sbarua-arrampicata - 26/27/10 P Arrampicata su calcare - 1/2/3-11 P Calanques-arrampicata.

## APERTURA ESTIVA DEI RIFUGI DELLA SEZIONE DI MILANO

Rifugio	Alt.	Telefono	Custode	Apertura
ELISABETTA	2200	0165/843743	E. PENNARD	23/06-15/09
CAPNA MARINELLI	3036	0324/65127*	C. PALA	01/07-29/09
PORTA	1426	0341/590105	N. ANTONIOLI	tutto l'anno
BRIOSCHI	2410	0341/996080	F. CHIARINI	tutto l'anno
BIETTI	1719	0341/730130*	N. GIANOLA	S e D. AGOSTO
ROSALBA	1730	031/681331*	S. PESTARINO	15/06-04/09
BERTACCHI	2212	0343/53115*	E. PILATTI	09/06-29/09
BRASCA	1034	0343/48909*	L. BIAVASCHI	08/06-29/09
GIANETTI-PIAGGO	2534	0342/640820	G. FIORELLI	27/06-29/09
ALLIEVI-BONACOSSA	2359	0342/614200	U. FIORELLI	27/06-29/09
PONTI	2559	0342/611455	E. CASSINA	27/06-29/09
PORRO-A. e M. GERLI	1985	0342/451404	L. LENATTI	08/06-29/09
TARTAGLIONE/CRISPO	1800	0342/452133*	P. LENATTI	15/06-15/09
BIGNAMI	2385	0342/451178	L. DELL'AVO	30/06-15/09
F.LLI ZOJA	2021	0342/451405	I. DELL'ANDRINO	15/06-29/09
V° ALPINI-BERTARELLI	2877	0342/901591	P. CONFORTOLA	30/06-29/09
PIZZINI/FRATTOLA	2706	0342/935513	C. COMPAGNONI	30/06-20/09
BRANCA-MARTINELLI	2493	0342/935501	E. ALBERTI	30/06-20/09
CASATI-GUASTI	3369	0342/935507	R. ALBERTI	30/06-29/09
BORLETTI	2188	02/4694570*	F. OLIVIERO	AGOSTO
PAYER	3029	0473/75410	H. WOELL	01/07-29/09
CITTÀ DI MILANO	2573	0473/75402	G. KLOCKNER	23/06-29/09
SERRISTORI	2727	0473/75515	W. REINSTADLER	23/06-29/09
CORSI	2265	0473/70485	G. HAFELE	15/06-27/10
CANZIANI	2561	0473/79299	D. BERTAGNOLLI	10/06-13/10
PORRO G.	2419	0474/63244	E. BURGMANN	01/07-29/09

\* Rifugio non dotato di telefono: il numero indicato in tabella corrisponde al recapito telefonico privato del custode.

### SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 02/86463070 - ccp 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23

■ Segreteria: giovedì dalle 21 alle 22,30

### ■ GITE SOCIALI

**23 giugno - ALPE DEVERO - LAGO NERO** (m 1974) - Da Goglio, in Val Formazza, per Forcola all'Alpe Devero. Oltre le vecchie case del paese fino ad un colle dove si imbecca la Valle Buscagna. Risalendo i pascoli

solcati dal Rio Devero si raggiunge il Lago Nero, nascosto dietro un bellissimo bosco di larici. Direzione: Tiziano Lozza.

**29-30 giugno - LA VAL VENY ED I SUOI LAGHETTI** - Potremo conoscere i laghi Combal, Miage, Verde e Checruit in un itinerario che ci condurrà in angoli stupendi per la flora alpina e per i grandiosi panorami sul ghiacciaio del Monte Bianco. Direzione: Antonio Tuveri.

**6-7 luglio - ADAMELLO** (m 3554) - Escursione di due giorni senza particolari difficoltà, paesaggisticamente remunerativa e di sicura soddisfazione. Dalla cima un meraviglioso anfiteatro di vette famose. Direzione: Corso di Alpinismo.

**14 luglio - PESCEGALLO - BOCCHETTA DI TRONA** - Dal

Pescegallo al Rifugio Benigni al Lago Piazzotti. Di qui alla Rocca di Trona, al Lago di Trona ed ancora al Pescegallo. Ampi panorami sul Pizzo dei Tre Signori e sull'intero gruppo Masino-Disgrazia. Direzione: Marco Curioni.

**20-21 luglio - PRESANELLA** (m 3558) - La vetta più alta del Gruppo Adamello-Presanella. Montagna bellissima tra rocce e ghiacciai. Gita alpinistica in quota con pernottamento al Rifugio Denza. Direzione: Corso sci-alpinismo.

**24-31 agosto - FERRATE IN DOLOMITI** - Un giro con cinque vie attrezzate. Direzione Ottorino Crimella.

**2-7 settembre - SENTIERO ROMA** - Un classico dell'escursionismo. Direz. Ottorino Crimella.

## EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Perugino 13/15 - Telef.: 6468754 - 375073 - 5453106 - 55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30

### ■ GITE SOCIALI

**6-14 luglio** - Ferrate nelle Dolomiti

**Sabato 6 luglio** - ore 8,30 partenza con i mezzi propri per Passo Falzarego - Rifugio Giussani;

**Domenica 7** - Salita alla Tofana di Rozes per la ferrata Lipella;

**Lunedì 8** - Salita alla Punta Anna-Tofana di Mezzo per la ferrata Olivieri;

**Martedì 9** - Salita al Civetta per la ferrata degli Alleghesi e discesa per la ferrata Tissi;

**Mercoledì 10** - Rifugio Vazzoler-Rif. Coldai-Rifugio Carestiato;

**Giovedì 11** - Salita alla Moiazza per la ferrata Costantini;

**Venerdì 12** - Rifugio Carestiato - Rifugio 7° Alpini;

**sabato 13** - Salita alla Schiara per la ferrata Sperti e la ferrata Berti e discesa dalla ferrata Marmol e dalla ferrata Zacchi;

**Domenica 14** - Rifugio 7° Alpini - Milano.

**6-7 luglio** - Traversata Rif. Curò - Rif. Coca e Pizzo Recastello.

**Sabato 6 luglio**: ore 8,20 partenza per Val Bondione (mt 874) con arrivo previsto alle ore 10 circa; salita al rif. Curò (mt. 1895) in circa 2 ore. Nel pomeriggio, tempo permettendo, si potrà fare un'escursione al lago superiore del Barbellino. Cena e pernottamento al rif. Curò.

**Domenica 7 luglio - Gruppo A:** salita al Pizzo Recastello (mt. 2888) (alpinistica)

**Gruppo B:** traversata rif; Curò-Rif. Coca (ore 4 circa) percorrendo un tratto del sentiero delle Orobie.

**20-21 luglio: Bocchette Centrali - Dolomiti di Brenta**

**Sabato 20 luglio**: ore 6,30 partenza per Madonna di Campiglio ed arrivo previsto alle 12 circa a Campo Carlo Magno, Salita in funivia al rif. Grostè e inizio escursione.

**Gruppo A:** dal rif. Grostè al rif. Tuckett, poi sentiero Sosat fino al rif. Alimonta (ore 4 circa).

**Gruppo B:** dal rif. Grostè al rif. Tuckett, si passa dal rif. Brentei e si continua fino al rif. Alimonta (ore 4) cena e pernottamento al rif. Alimonta.

**Domenica 21: Gruppo A: Bocchette Centrali rif; Alimonta, Bocca degli Armi, Bocca di Brenta, rif. Brentei, Casinei, Vallesinella, sentiero Orsi, Campiglio, ore 6,30.**

**Gruppo B:** rif. Alimonta, rif. Brentei, Casinei, Malga Vallesinella di sopra, sentiero Cascade

alte, rif. Vallesinella, rif. Cascata di mezzo, sentiero del fauno, Campiglio, ore 4.

#### ■ TREKKING

**20-27 luglio:** Alta Via dei Pirenei - L'itinerario si svolge nei Pirenei Centrali visitando due tra le zone più belle ed affascinanti situate nella parte francese e spagnola riservata ai Parchi: Parco Nazionale dei Pirenei in Francia e Parco Nazionale de Ordesa in Spagna.

**27 luglio 4 agosto:** Alta Via dei Silenzi n. 2. Il nostro trekking inizierà in Cadore e, dopo essersi sviluppato per la maggior parte nelle Alpi Clautane terminerà in Carnia ad Ampezzo.

**17-24 agosto:** Hintere Gasse (Oberland Bernese). È un sentiero che collega da est ad ovest le Alpi Bernesi; attraversa otto passi, sfiora le pareti Nord del Wetterhorn, Eiger, Monch, Jungfrau, tocca i centri più rinomati della zona come Grindelwald, Kleine Scheidegg, Kandersteg. Il trekking parte da Moiringen e termina a Lenk dopo 95 km.

Sono aperte le iscrizioni a una spedizione nella Marka Valley, trekking e alpinismo nel Ladakh (India). Gli interessati sono invitati a prendere contatto con Gianni Rizzi, in sede.

### GAM

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel. 799.178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23, mercoledì ore 15-18 - 1° martedì del mese: martedì dei giovani

#### ■ ALPINISMO/ ESCURSIONISMO

**22 giugno - CORNO STELLA** (m 2620) - Da Foppolo (1508 m). Classica cima delle Alpi Orbie dalla cui cima si gode una vista di eccezionale grandiosità. Tempo di salita ore 2.30. Coord.: O. Finocchi (28.98.645) e E. Ratti

(40.72.327).

**29 giugno - 2 luglio - TREKKING DEL SAOSEO E DEI 7 LAGHI** - Siamo nella zona del Passo Bernina. Da Poschiavo al Rif. Alpe Grüm, di fronte al Pizzo Palù. Dall'Alpe Grüm, attraverso il Passo Bernina ed entrando in Val di Campo, si arriva al rif. Saoseo. Qui in alternativa la salita al Pizzo Paradisino (3302 m), di contenuto alpinistico, o un percorso escursionistico. Il trekking si conclude con un percorso che dopo il passo di Val Viola e la Val Viola Bormina prosegue fino ad Arnoga, sulla strada Bormio - Livigno. Coord.: E. Tomasi (342.356) e C. Michelin (42.35.166).

**13-14 luglio - PIZ D'ARGIENT** (3945 m) - Un «quasi 4000» nel Gruppo del Bernina, in un paesaggio di imponenti ghiacciai. Il sabato da Campo Moro (2000 m) in 3 ore si raggiunge la Capanna Marinelli (2813 m), dove si pernotta. La vetta si raggiunge con itinerario prevalentemente nevoso, complessivamente valutabile «poco difficile», in circa 5 ore. Coord.: U. Mazzoni (680.725) e G.L. (463.172).

#### ■ ACCANTONAMENTO DI PLANPINCIEUX

**27 luglio - 3 agosto** - Durante questa settimana si svolgerà il 2° Corso di Alpinismo Carlo Bambusi.

Si ricorda inoltre che sono aperte le iscrizioni per i turni settimanali di soggiorno (dal 6 luglio al 31 agosto) di questa splendida località della Val Ferret ai piedi del Gruppo del Monte Bianco.

### DESIO

■ Sede: Corso Italia, 74

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30

#### ■ PROGRAMMA ESTIVO

29-30/6: Rif. Pio XI°  
13-14/7: Rif. Prudenzi  
15/9: Rif. del Forno.

## 63° ACCANTONAMENTO GAM PLANPINCIEUX - VAL FERRET

8 Turni settimanali

**6 LUGLIO - 31 AGOSTO 1991**

Le Prenotazioni si ricevono fino al 25 giugno presso la sede di Via C.G. Merlo, 3 - Milano - Telef. (02) 799.178, nelle serate di martedì e giovedì.

Con l'apertura dell'Accantonamento le prenotazioni si ricevono esclusivamente presso la Direzione di Planpincieux tel. (0165) 89.173 e sono subordinate alla disponibilità di posti.

### ODOLO

Sottosezione Cai Brescia

■ Sede: Via Mazzini 58 - 25076 Odolo BS

#### ■ GITE ESTIVE

**27/28-7 - Monte Rosa - Punta Margherita** - m 4594 - dal Rif. Mantova ore 5 Alpinistica con ramponi e piccozza. Capo gita Ghidinelli Ivano.

**31-8/1/9 - Gita** - con le Sottosezioni Valle Sabbia Val De Zinal 1° giorno escurs. - ore 6/7 2° giorno Cima Bishorn alpinistica ore 4 Capo gita Ghidinelli Ivano.

**22/9 - Dal Maniva al S. Gilsente** - turistica - Capo gita Pasinetti Clara.

**6/10 - Ottobrata** - (luogo da destinarsi).  
**15/10 - Da Degana al Rif. Spino** - Pizzocolo - Turistica - ore 8 - Capo gita Ghidinelli Ivano.

## IL GRUPPO FONDISTI DEL CAI MILANO ALLA TESTA DEL GRAND ETRET (3201 m)

Lo scenario è quello magico del Parco. Saliamo lentamente ed il silenzio ci accompagna.

Sulla nostra sinistra il Gran Paradiso, il Ciarforon e la Becca di Monciair. Guadagnata quota ci voltiamo e scorgiamo la punta della Grivola. Il Grand Nomeron e l'Herbetet.

Alla nostra destra le rocce del versante del Nivolet; lassù, sul versante piemontese del Parco, c'è il pianoro dove sorge il Rifugio Savoia al Nivolet; un tempo casa di caccia reale.

Il vallone di Seiva è lineare e noi lo risaliamo in direzione Sud, stando alla destra del torrente Seiva e passando in alcuni punti sui fondi di valanga. Davanti a noi c'è qualche scialpinista. Già, dimenticavo di dirvi che noi eravamo con gli sci da fondo escursionistico, quelli larghi, laminati, attacco e scarpa più robusti. Diciotto sciescursionisti, più, anche noi, il nostro bravo scialpinista.

La nostra attrezzatura più leggera ci facilita nella salita e quando i primi raggi di sole indorano i nostri volti abbiamo da poco superato un gruppo di scialpinisti. Anche noi però ci fermiamo di tanto in tanto ad ammirare ciò che ci circonda e... a tirare il fiato.

Il cielo è terso. Chi l'avrebbe mai detto, visto il brutto di ieri e la neve che veniva mentre salivamo in auto a Eau Rousse percorrendo la Valsavaranche. Ma la signora Adele, locandiera dell'albergo Col Lauson (ottima la polenta concia), ci aveva assicurato il ristabilirsi del tempo basandosi su non so quale credenza popolare (o aveva ascoltato le previsioni svizzere che generalmente sono azzeccate?). Sta di fatto che il cielo era azzurro e il sole alle 10.30 incominciava a farsi sentire scaldando le nostre fredde membra partite da Pont (1960 m) dove la temperatura alle 8 era di -10°.

Ormai l'Alpe Grand Etret è alle nostre spalle e stiamo già risalendo il Ghiacciaio del Grand Etret. Non vi sono problemi e neppure crepacchi; effettuiamo un po' di diagonali per prendere quota più dolcemente, sfruttando la traccia battuta da un gruppo di scialpinisti liguri. La neve è parecchia; il battitore di turno sale a fatica. Verso quota 3000 la pendenza aumenta e noi voltiamo decisamente verso sinistra e raggiungiamo i 3150 metri del Colle Orientale, fra la Testa del Grand Etret (3201 m) e la Cima di Breuil (3454 m - o Denti di Broglio).

La maggioranza di noi si ferma al colle, ma i più arditi salgono alla vicina vetta. Purtroppo però giunge anche il momento di scendere. Pertanto i più bravi e via gli altri. Qualcuno scende lentamente (forse troppo, penso tra me) ma sentendomi responsabilizzata in qualità di aiuto capogita rimango nelle retrovie e incontro, mentre inizio la discesa, il Colombo (detto «Monello») che sale lemme-lemme. Raggiungo Janet che ogni tanto capitombola, così mi giungono alle orecchie imprecazioni in lingua anglosassone che in nessuna English School insegnano (oh my God!). Io per ora sto in piedi, ma le cadute sono in agguato, anche perché nella parte centrale della discesa la neve cambia, si forma uno zoccolo micidiale che all'improvviso frena, poi si blocca, con gli opportuni raschiamenti del caso, e... via a razzo. Caspita, non mi funzionano i freni, mi fermerò a terra. Mi rialzo e non mi perdo d'animo. Gli istruttori accennano il telemark, altri scendono in diagonale curvando a spazzaneve. Ancora qualche sosta, poi eccoci nuovamente nella parte bassa della valle che si restringe. Ci voltiamo indietro e vediamo le nostre tracce che si intrecciano a quelle degli scialpinisti. Che gioia!

Chi prima, chi dopo, alla fine ci siamo tutti e concludiamo così alla grande, o meglio «alla Fugazzi», il nostro capogita, l'ottima annata del Gruppo Fondisti Cai Milano, auspicando in una futura annata ancor più frizzante.

Daniela Pulvirenti (Cai Milano)

## COMMISSIONE LOMBARDA SCUOLE DI ALPINISMO

## IL 9° CORSO PER ISTRUTTORI DI ALPINISMO

È stato predisposto per settembre il programma del 3° periodo del 9° Corso per Istruttori di Alpinismo Lombardi, come dai seguenti dettagli che mettono in evidenza un'unica variante: quella di svolgere la verifica e le prove d'esame attraverso due fine settimana anziché tre, come precedentemente programmato; ciò allo scopo di facilitare, sotto gli aspetti organizzativi, logistici e tecnici, tutti i partecipanti: commissari, istruttori, candidati. Questi ultimi hanno già ricevuto personalmente l'invito a partecipare e sono interessati ad effettuare un'adeguata preparazione e ad attenersi con scrupolo a quanto qui di seguito descritto. Lo svolgimento del Corso sarà affidato agli I.N.A. Gianmaria Mandelli e Luciano Valentini della Scuola Centrale.

## ■ 1ª fase - Rifugio Torino Nuovo - m 3.375

7-8/9 Accesso in Funivia da Entèves (Ao)

Ritrovo ore 9 - Sabato 7 Settembre 1991

## Programma

Sabato 7 - Prova completa di cultura alpinistica generale basata su tutti gli argomenti attinenti la nostra attività.

Domenica 8 - Effettuazione di un'ascensione alpinistica.

## ■ 2ª fase - Rifugio Augusto Porro m 1.960

21-22/9 Accesso a piedi da Chiareggio (So) su sentiero ca 1 ora

Ritrovo ore 8 - Sabato 21 Settembre 1991

## Programma

Sabato 21/Domenica 22 - (Prove di didattica e tecnica su roccia e su ghiaccio)

## Partecipazione

È indispensabile e obbligatoria una conferma scritta di partecipazione per ovvii motivi organizzativi da recapitare alla C.R.L.S.A. entro e non oltre il 31 Luglio 91. Nessuna quota è dovuta alla Commissione. A carico dei candidati vi sono comunque le spese di trasferimento, alloggio e vitto. L'indirizzo della Commissione come sopra indicato è: Comm. Reg. Lomb. Scuole di Alpinismo presso C.A.I. Como via Volta 56 22100 Como.

## Corpo Istruttori

È costituito dai componenti della Scuola Reg. Lombarda di Alpinismo con Direttori:

- I.N.A. Mandelli Gianmaria

- I.N.A. Valentini Luciano

della Scuola Centrale

## Equipaggiamento

I candidati dovranno avere al seguito in ogni fase tutto l'equipaggiamento e l'attrezzatura idonei per svolgere attività sia su roccia che su ghiaccio (corda singola, casco, imbragatura completa, cordini, chiodi, attrezzi da incastro, moschettoni, martelli da ghiaccio e da roccia, piccozza e ramponi ecc.).

## Informazioni

Le precisazioni ed i chiarimenti ritenuti necessari potranno essere richiesti a:

Rino Zocchi - Viale Masia 20 - 22100 Como - Tel. 031-571663

Tel. 031-220314

Lorenza Bergamaschi - Via Calchi 17 - 27100 - Pavia - Tel. 0382-302726

Gianmaria Mandelli - Via Mons. Pozzi 66 - 22049 Valmadrera

(CO) - Tel. 0341-581281

Luciano Valentini - Via Cascina Rosario 104 - 21100 Varese

Tel. 0332-263857

## Raccomandazioni

La C.R.L.S.A. raccomanda anche con l'occasione a tutti gli I.A. Lombardi, che non avessero ancora provveduto, ad inviare la loro attività didattica e alpinistica svolta nel 1990, come già da sollecito inviato personalmente, allo scopo di sistemare la loro posizione ai fini organizzativi e assicurativi.

Il Presidente Rino Zocchi

## VESTONE

## Sottosezione Cai Brescia

■ Sede: P.zza Garibaldi, 25078 Vestone (BS)

## ■ GITE ESTIVE

23 giugno DALLA VALLE CAMONICA A MALGA BISSINA attraverso il FORCELLO ROSSO  
Accompagnatori: G. Girelli (824050) C. Manassi (870061)

30 giugno CIMA BRENTA (gita alpinistica). Accomp. U. Mariani (866582) F. Zambelli (81919).

13 e 14 luglio GRUPPO ADAMELLO con pernottamento al Rifugio Lobbia Alta.

Gita intersezionale Cai Brescia -  
Accompagnatori: Bus (81723) R. Tavelli (81384).

21 luglio GIRO SCARPACÒ nel Gruppo della Presanella -  
Accompagnatori: E. Frignani (81194) G. Giacomini (81894).

27 e 28 luglio VEDRETTA DI REIS con pernottamento al Rifugio Forcella Val Fredda.

Accompagnatori: F. Facchetti (81470) A. Bondoni (81420).

17 e 18 agosto AIGUILLE DE ROCHEFORT nel Gruppo del Monte Bianco (gita alpinistica)  
Accompagnatori: U. Mariani (866582) G. Oppini (821961);

31 agosto e 1 settembre MONTE BISOR con pernottamento al Rifugio Tracuit (Svizzera). Gita CAI Valsabbini -  
Accompagnatori: G.F. Flocchini (820413) C. Giori (820010).

15 settembre BIVACCO BONVECCHIO nel Gruppo del Brenta -  
Accompagnatori: G. Girelli (824050). R. Tavelli (81384).

29 settembre CIMA BLUMONE  
Accompagnatori: Bus (81723) F. Facchetti (81470).

OTTOBRATA: luogo e data da destinarsi.

## SESTO S. GIOVANNI

■ Sede: Via Fratelli Bandiera 25

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23,30

## ■ GITE SEZIONALI

## Escursionismo

1/7 - Gruppo dell'Ortles; pernottamento al Rif. Tabarretta. Percorso: Rif. Tabarretta, Rif. Borletti, Tre Fontane, Trofel.

## Alpinismo

13-14/7 - Ortles (m 3905): via normale. Informazioni ed iscrizioni entro il giovedì precedente la gita in sede.

## ■ SETTIMANA NATURALISTICA

Si svolgerà al Rif. Baitone (Alta Val Brembana) dal 4 al 10 agosto.

## ■ RIF. BAITONE

Il nostro rifugio è aperto da giu-

gno a settembre su prenotazione (rivolgersi in sede); nel mese di agosto è accessibile anche senza prenotazione. È facilmente raggiungibile da Carona.

## PADERNO D.

■ Sede: Via Coti Zelati 51 -

■ Apertura: Martedì - Venerdì dalle ore 21

## ■ LA NOSTRA CASA ALPINA

La CASA ALPINA di Caspoggio (SO) appartenente alla Sezione, sogno accarezzato per tanti anni, è ora una realtà. La prima unità di un futuro maggiore complesso, dispone oggi di 12 posti letto, è completa di cucina e servizi, è di gradevole architettura ed oltremodo accogliente. Un'inaugurazione ufficiale che sancisce questo importante evento per la nostra Sezione, era doveroso farla.

Rimandata di mese in mese per impedimenti vari finalmente, siamo stati in grado di programmarla per DOMENICA 16 GIUGNO.

## ■ ESCURSIONISMO

22-23 giugno - FRANCIA VEYNES-GRAND FERRAND mt; 2578 - HAUTES ALPES.

6-7 luglio - ORTLES - RIF. PAYER. VAL DI SOLDA (BZ).

20-21 luglio - ADAMELLO - RIF. PRUDENZINI VALCAMONICA (BS).

## 13-19 agosto - TREKKING

Si pregano i partecipanti di segnalare le proprie adesioni con un anticipo di almeno 10 giorni.

## GALLARATE

■ Apertura: Martedì e Venerdì ore 21-23

## n CONSIGLIO DIRETTIVO

Presid. Onorario: Arturo Buffoni. Effett.: Luciano Bonelli; Vice Presidenti: Piero Crosta - Maddalena Podrecca; Consiglieri: Benecchi Giuseppe, Besana Franco, Consolero Daniela, Consolero Domenico, Giannantonio Giovanni, Gervasini Lorenzo, Guidali Luigi, Guidali Marco, Piatti Roberto, Sironi Annamaria, Zocchetti Mario.

## ■ GITE SOCIALI

30 giugno - Collaudo anziani  
6-7 luglio - ALPHUBEL SASS FEE

20-21 luglio - MONVISO

15 settembre - PIZZO CENTRALE DAL P. GOTTARDO

29 settembre - TRAVERSATA RIVA VALDOBBIÀ GRESSO-NEY

13 ottobre - GROTTA DI BOSSEA

27 ottobre - LEVANTO MONTE-

**ROSSO LEVANTO**

**ALPINISMO EXTRAEUROPEO 1991**

Il socio Roberto Garofalo, apprezzato istruttore del corso di alpinismo 91 parteciperà alla spedizione al PIK POBEDY - URSS. La nostra sezione contribuirà per quanto possibile ad onorare questo impegno ed augura a tutti i partecipanti la buona riuscita dell'impresa.

**ALPINISMO GIOVANILE**

**29-30 giugno** - Due giorni con pernottamento al Città di Saronno a Macugnaga.

**A LUIGI GUIDALI...**

Il consiglio esterno a nome di tutta la sezione un doveroso ringraziamento al nostro presidente dimissionario Luigi Guidali, che dopo ben diciotto anni di estrema competenza nel dirigere la sezione ha optato per una linea di rinnovamento delle cariche. Auguri quindi al nuovo presidente Luciano Bonelli per questa impegnativa successione.

**MARIANO C.**

■ Sede: Via Kennedy - Presso Centro S. Rocco

■ Apertura: mercoledì e ve-

nerdi dalle ore 21 alle ore 23

**GITE INTERSEZIONALI MARIANO E SEREGNO**

**6/7-7** - Monte Cevedale  
**21/22-9** - Dolomiti di Brenta  
**6/10** - Bivacco Città di Mariano  
**27/10** - Traversata Camogli-Portofino

17/11 - Gita chiusura programma

**21° CORSO DI ESCURSIONISMO GIOVANILE**

**23/6** - Val Malenco - Lago Palù  
**7/8-9** - Monte Rosa - Traversata - Gressoney - Alagna  
**29/9** - Rifugio Albani  
**20/10** - Castagnata al Rifugio Riva

**Novembre Rifugio Prabello - Sasso Gordona**

**26° ATTENDAMENTO ESTIVO - ALLEGHE**

Turni: 30 giugno - 13 luglio / 13 luglio - 27 luglio / 27 luglio - 3 agosto / 4 agosto - 11 agosto / 11 agosto - 18 agosto.

**VIMERCATE**

■ Sede: Via Terraggio Pace, 7 - tel. 039/664119

■ Apertura: mercoledì e ve-

nerdi ore 21-23

**ESCURSIONISMO**

**20-21/7**: escursioni nel gruppo del Catinaccio. Sabato 20/7 partenza da Vimercate con mezzi propri per la Val di Fassa. Cena e pernottamento in rifugio zona Gardeccia. Domenica 21/7 varie possibilità di escursioni in zona (Vajolet, Catinaccio di Antermoia e vari rifugi). Rientro in serata.

**SCI ESTIVO**

Lo Sci Cai organizza settimane bianche a Stubai (Tirol-Austria). Turni disponibili dal 30/6 al 21/9.

**CANOA**

Sono in previsione numerose uscite su fiume. Per date e località rivolgersi in sede il venerdì alle ore 21,30.

**PROIEZIONI DIAPOSITIVE E/O FILMATI**

Invitiamo tutti i soci che dispongono di materiale per l'organizzazione di serate, da tenersi presso la nostra sede, di contattare la segreteria per definire date e orari.

**FELPE E T-SHIRT CAI**

Come già pubblicizzato dalla Sede Centrale, si possono prenotare presso la nostra sede felpe e T-shirt del Cai al prezzo rispetti-

vo di L. 90.000 e 35.000 cad.

**BERGAMO**

■ Sede: Via Ghislanzoni, 15 24100 BERGAMO - tel. 035/24.42.73 - fax 035/23.68.62

■ Apertura: Giorni feriali ore 9 - 12 e 14,30 - 20

■ Biblioteca: martedì e venerdì ore 21 - 23

**IL NOSTRO QUESTIONARIO**

Si porta a conoscenza di tutti i soci della sezione che i risultati del questionario, accluso alla convocazione per l'Assemblea Ordinaria, sono esposti nella bacheca della segreteria cittadina. Pertanto coloro che sono interessati possono prenderne visione diretta.

**COMMISSIONE ALPINISMO**

**6/7 luglio**: Parco Naturale dell'Argentera - Valdieri (Piemonte) - dir. L. Zanardi, F. Leone in collaborazione con la T.A.M. Sabato: visita al centro parco e raggiungimento Ostello. Domenica: escursione al vallone S. Giacomo.

**13/14 luglio**: Parco Naturale A-

**COMMISSIONE LOMBARDA DI ALPINISMO GIOVANILE**

**L'ESCURSIONE INTERSEZIONALE AL RIFUGIO CITA DI VIGEVANO**

Il Presidente della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, Francesco Maraja, informa che sono in pieno svolgimento le manifestazioni regionali '91 di alpinismo giovanile già pubblicizzate su "Lo Scarpono". In particolare si ricorda che sabato 31 AGOSTO e DOMENICA 1 SETTEMBRE, si svolgerà un'escursione al rifugio "CITTA' DI VIGEVANO" al Col D'Olen (m 2860 - zona Monte Rosa) di proprietà dell'omonima sezione. Una escursione intersezionale riservata a gruppi di Alpinismo Giovanile delle Sezioni lombarde.

Il Programma prevede: - SABATO 31/8: ore 14,30 ritrovo ad Alagna Valsesia (Piazzale funivia) e salita al rifugio (possibilità di utilizzo della funivia). Alle ore 19 cena in rifugio e quindi proiezione di diapositive sul Parco della Valsesia e tombolata con premi per i ragazzi.

- DOMENICA 1/9: ore 8 colazione, quindi salita al Corno Camoscio (m 3026); ore 11,30 S.Messa, pranzo al rifugio e alle ore 14 chiusura della manifestazione.

Alla escursione intersezionale possono partecipare 4 persone per ogni Sezione/Sottosezione lombarda sino all'esaurimento dei posti disponibili (3 giovani+1 accompagnatore o 2 giovani+2 accompagnatori). Il modulo di partecipazione e la quota di iscrizione fissata in L. 35.000 (Pensione completa esclusa la funivia) da inviare a mezzo vaglia postale, devono pervenire al "CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VIGEVANO - via Mulini 11 - 27029 VIGEVANO (PV)" possibilmente entro e non oltre il 30 GIUGNO 1991.

Sarà premura della Sezione di Vigevano, organizzatrice della manifestazione, far pervenire alle Sezioni/Sottosezioni lombarde ed agli accompagnatori di Alpinismo Giovanile il depliant con il relativo modulo di iscrizione e il programma completo. Ulteriori informazioni possono essere richieste il venerdì dalle ore 21 alle 23 al numero telefonico 0381/85101. A tutte le Sezioni partecipanti alla escursione intersezionale, il Cai di Vigevano offrirà una targa ricordo della manifestazione.

**SETTIMANA D'INCONTRI A DESENZANO**

Organizzata dalla Sottosezione del Cai di Desenzano del Garda e dall'Assessorato comunale alla Cultura, dal 17 marzo al 3 aprile

1991, si è tenuta a Desenzano una settimana dedicata a "MONTAGNA, GIOVANI, AMBIENTE". Il tema è stato sviluppato attraverso due conferenze:

- 1) Tutela ambiente montano.
- 2) Alpinismo giovanile ed una rassegna fotografica.

La mattina di domenica 24 marzo si è aperta con una relazione di MASSIMO ADOVASIO (membro Commissione Regionale Lombarda Alpinismo Giovanile) sulle linee programmatiche del Club Alpino Italiano, avente lo scopo di illustrare quanto il Cai ha fatto e fa per i giovani. Ha continuato la relazione SILVIA BONARI (membro Commissione Regionale Lombarda Alpinismo Giovanile) presentando il "Progetto educativo" del Cai, con l'obiettivo di chiarire soprattutto il metodo fondamentale per conseguire le finalità individuate.

GIANNI PASINETTI (Cai di Brescia) ha poi aggiunto una nota di colore proiettando bellissime diapositive per raccontare l'esperienza della propria Sezione e del Comune di Brescia durante le settimane di attività giovanile. Quindi il Prof. BRUNO TOMMASINI (Presidente scuola media Catullo di Desenzano) ha trattato il tema della collaborazione tra scuola e Cai, fornendo anche utili informazioni sulla legislazione scolastica e dimostrando che la collaborazione è possibile ed interessa anche la scuola. Da ultimo il Prof. ANTONIO BERNARD (Istruttore nazionale di alpinismo ed Accademico del Cai) ha presentato l'esperienza di Parma sulla costituzione e conduzione di corsi giovanili di avviamento alla montagna: esempio significativo di come il "Progetto educativo" del Cai possa finalmente essere realizzato.

È seguito un vivace dibattito, grazie alla presenza di un pubblico, se non numerosissimo, certamente molto interessato e partecipe. Da sottolineare è l'uniformità che si è rilevata negli interventi dei diversi relatori che, pur conoscendosi, hanno completato ed integrato ciascuno l'intervento dell'altro, mostrando di perseguire le identiche finalità con un uguale metodo, pur con modalità diverse, fantasiose e creative.

Ciò è molto significativo in quanto conferma che si sta seguendo una unica via che, pur in situazioni diverse, gli scopi del Club Alpino Italiano appaiono chiari e ben riconosciuti da tutti.

Un plauso ed un grazie vanno alla Sottosezione di Desenzano del Garda per aver permesso a tutti, pubblico e relatori, di vivere una esperienza così ricca e significativa.

(a cura di Massimo Adovasio e Silvia Bonari)

damello Brenta - dir. T. Pettena, S. Viel in collaborazione con la T.A.M.

Sabato: visita al lago Tovel.

Domenica: escursione al rifugio Città di Trento e facoltativa salita al Passo Presena.

**27/30 luglio:** Alta via Alpi Ossolane - dir. F. Leone, P. Cortinovis, in collaborazione CAI Domodossola.

Sabato: salita al rifugio Castiglioni.

Domenica: dal lago di Devero al rifugio Margaroli.

Lunedì: attraverso il Passo d'Arbola al rifugio Città di Busto.

Martedì: dai passi del Gries e del Corno a quello di S. Giacomo sino al rifugio Maria Luisa.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

**21/27 luglio:** Settimana in Baita al rifugio CAI di Bovisio Magnago (Dosso di Scalve) - dir. A. Bartolini, G. Ottolini, G. Pasini.

■ **GRUPPO ANZIANI**

**13 luglio:** Macugnaga, salita al rifugio Saronno, al rifugio Zamboni e al Lago delle Locce.

**27 luglio:** Val Codera, da Novate Mezzola a Codera.

■ **SPELEO CLUB OROBICO**

**27/28 luglio:** Piaggia Bella (Marquais, Cuneo) dir. R. Merisio.

■ **COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO**

**27/28 luglio:** Itinerario Naturalistico Antonio Curò - dir. A. Albricci. Sabato dal Passo Vivione al rifugio Tagliaferri. Domenica traversata al rifugio Curò.

■ **A TUTTE LE SOTTOSEZIONI**

Il dottor Luca Serafini (tel. 035/250846) comunica che è a disposizione per presentare il video "Sci Estremo nelle Orobie", che tanto successo ha avuto alla prima serata indetta dalla Commissione Culturale della Sezione di Bergamo. Il video è integrato anche da una serie di diapositive. Si pregano le sottosezioni interessate di contattare telefonicamente per accordi.

**SOTTOSEZIONI DI BERGAMO**

■ **ALBINO**

**7 luglio:** Pizzo dei Tre Signori.

**20/21 luglio:** Zona Masino Bregaglia - traversata Sasc-Furà rif. Giannetti o spigolo Nord Pizzo Badile.

■ **ALTA VALLE BREMBANA**

**7 luglio:** Rifugio Benigni.

**14 luglio:** Pizzo Arera.

**21 luglio:** Monte Secco - dir. L. Rossini, D. Leali.

**27 luglio:** Val Pianella - dir. N. Regazzoni.

■ **ALZANO LOMBARDO**

**6/7 luglio:** Rifugio V. Sella (Gruppo Gran Paradiso) - dir. C. Passera, A. Foresti. Possibilità di un itinerario alpinistico e di uno escursionistico.

■ **BRIGNANO**

**20/21 luglio:** Rifugio Halleranger (Alpi Bavaresi) - dir. R. Ravasi, L. Belloli.

■ **CISANO**

**6/7 luglio:** Monte Ortles - dir. A. Cattaneo, M. Giovanzana.

**20/21 luglio:** Gran Paradiso - dir. S. Formenti, C. Averara.

■ **Escurs. giovanile**

**14 luglio:** Pertus, Passata, rifugio Monza.

**27/28 luglio:** Traversata Carona Valcanale, pernottamento rif. Calvi.

■ **GAZZANIGA**

**6/7 luglio:** Gran Serra (Gran Paradiso) - dir. C. Luponi, F. Paganessi.

**13/14 luglio:** Lyskamm Occidentale - dir. R. Fenili, L. Baratelli.

**19/21 luglio:** Punta Doufour (Monte Rosa) - dir. G. Piazzalunga, M. Carrara.

■ **LEFFE**

**13/14 luglio:** Dom de Mischabel - dir. L. Suardi, P. Zenoni.

■ **NEMBRO**

**6/7 luglio:** Monte Cristallo - Cima di Mezzo (Cortina d'Ampezzo).

**20/21 luglio:** Cima Piesanella dal rifugio Denza.

■ **OLTRE IL COLLE**

**14 luglio:** Rifugio Sasc-Furà (Svizzera) - dir. S. Maurizio.

■ **PONTE SAN PIETRO**

**6/7 luglio:** Monte Ortles dal rif. Payer - dir. T. Viscardi, S. Prezatti.

**21 luglio:** Pizzo Recastello - dir. F. Corti, M. Cisana.

■ **URGNANO**

**6/7 luglio:** Gruppo Monte Rosa, rif. Regina Margherita - dir. t. Ondei, S. Persiano, L. Vistoli.

■ **VALGANDINO**

**13/14 luglio:** Monte Rosa - dir. A. Bombardieri, G. Bosio.

**21 luglio:** Esperienza di Rafting (Val Sesia) - dir. A. Rudelli, G. Spampati.

**27/28 luglio:** Piz Morteratsch (Svizzera) - dir. M. Cattaneo, F. Zucca.

■ **VAL DI SCALVE**

**3 luglio:** Diga del Gleno.

**10 luglio:** Rifugio Albani.

**17 luglio:** Negrino - Corna Busa - Pizzo camino.

**24 luglio:** Lagni del Venerocolo.

■ **VALLE IMAGNA**

**13/14 luglio:** Dolomiti di Brenta lungo il percorso delle Bocchette.

**27/28 luglio:** Pizzo Bernina dal rif. Marinelli.

■ **VAPRIO D'ADDA**

**6/7 luglio:** Punta D'Odenzana (Piemonte).

■ **VILLA D'ALME'**

**6/7 luglio:** Punta Gnifetti da Valsesia - dir. G. Vanotti, L. Capelli.

**21 luglio:** Pizzo Poris - dir. A. Torri, L. Scanzi.

■ **ZOGNO**

**2 luglio:** Lago del Prato - Monte Aga - Rif. Calvi dir. N. Carminati.

**28 luglio:** Pizzo dei Tre Signori.

**VERONA**

■ **Sede:** via S.Toscana (Porta Vescovo) - 37121 Verona - Tel. 045-30555

■ **Apertura:** mercoledì, venerdì dalle 17 alle 18,30 e dalle 21 alle 22,30

■ **Apertura della biblioteca:** mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22,30

■ **GITE SOCIALI**

**23 giugno - BOSCONERO** (escursionistica) - Capogita: Paulon - Formelli

**30 giugno - REVOLTO:** Festa degli Alpinisti Veronesi, DOLOMITI FELTRINE (escursionistica) - org. Tutela Ambiente Montano.

**6-7 luglio - GRAN PILASTRO:** dalla valle di Vizze alla valle dei Mulini (alpinistica) - Capogita: Dal Dosso.

**13-14 luglio - GRUPPO DEL TESSA** (escursionistica) - org. Coro Scaligero dell'Alpe.

**14 luglio - DOLOMITI DI BRENATA** (escursionistica) - in collaborazione con la sottosezione Biasin - Capogita: Formelli - Canoso.

**20-21 luglio - BERNINA** (alpinistica) - org. Scuola Alpinismo G. Priarolo.

**2-4 agosto - RIFUGIO BIASI** (escursionistica) - Capogita: R. Bettini.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO «G.**

**PRIAROLO»**

**21° CORSO GHIACCIO - MONTE BIANCO dal 21 al 27 luglio.**

Direttore: Maurizio Baccelli - Segreteria: Andreina Maloso

Il corso viene proposto a coloro che, avendo già acquisito un po' di esperienza di montagna, intendono apprendere le tecniche fondamentali della progressione in alta quota, e le relative misure di sicurezza.

Iscrizioni: ogni mercoledì e venerdì, dalle 21 alle 22, a partire dal 5 giugno.

■ **COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CULTURALE SCIENTIFICA**

È noto che l'alpinismo ha sempre coniugato, fin dalle origini, l'atto sportivo con la ricerca scientifica e con la cultura intesa nella sua più vasta accezione.

Purtroppo, però, negli ultimi tempi, l'inaridimento che ormai pervade ogni attività, non ha lasciato immune neppure l'alpinismo riducendolo ad un mero fatto fisico, spogliandolo di quella ricchezza culturale che lo caratterizzava e della quale andavamo fieri.

Ovvio che di questo scadimento non poteva rimanere contagiato pure il Cai.

Consapevole che tale tendenza va frenata e corretta, in armonia anche a quanto dispone l'art. 1 dello Statuto Generale e l'art. 1 del Regolamento Sezionale, la nostra Sezione intende valorizzare quel patrimonio umano

**ALPINISMO GIOVANILE**

**TREVISO: CORSO DI AGGIORNAMENTO IN SETTEMBRE PER INSEGNANTI**

La commissione di Alpinismo Giovanile del Club Alpino Italiano, sezione di Treviso, in seguito alle positive esperienze quadriennali di Montagna Ragazzi - e ad attività di collaborazione con le scuole del Comune e della Provincia, ritiene importante allargare tale esperienza ad altri insegnanti che operano nella scuola media inferiore e nel biennio della scuola media superiore.

Propone pertanto un corso di aggiornamento aperto a docenti di tutte le discipline finalizzato all'acquisizione di una serie di conoscenze operative utili per una programmazione interdisciplinare che abbia come contenuto l'ambiente naturale.

Il Corso denominato «MONTAGNA E AMBIENTE: UNA PROPOSTA INTERDISCIPLINARE» è articolato in due fasi. La prima, teorica, si svolgerà a Treviso nei giorni 3, 4, 5, 6 settembre 91, mentre la seconda, di tipo operativo, avrà carattere residenziale e si svolgerà a S. Stefano di Cadore-Val Visdente (provincia di Belluno) nei giorni 9, 10, 11, 12 settembre.

In questa fase sono previsti diversi laboratori: cartografico, geomorfologico, di disegno dal vero, botanico, zoologico, antropologico-etnografico, ludico-motorio, sportivo.

Le iscrizioni al corso (a numero chiuso, massimo 40 partecipanti) dovranno essere inviate alla sede di Treviso del Cai, P.zza dei Signori 4, 31100 Treviso, entro il 20-6-91.

La quota di partecipazione è fissata in lire 50.000 da versare sul C.C.p.n. 12551313 intestato al Cai di Treviso.

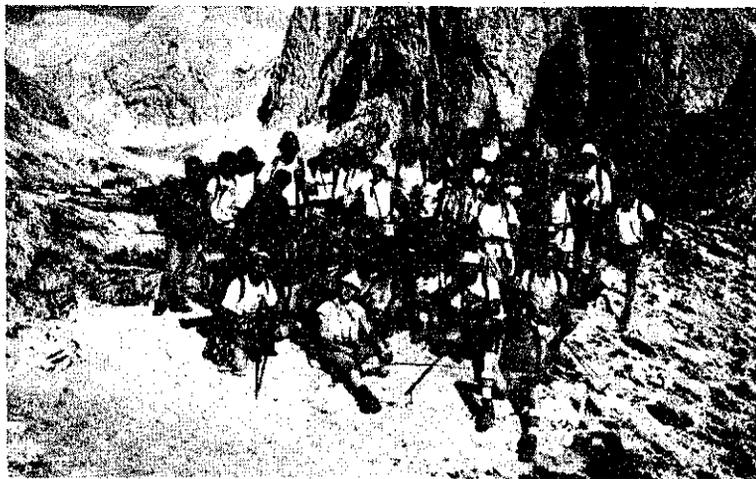
È previsto l'esonero dalle lezioni.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste telefonando agli organizzatori del corso:

prof. De Menech Giuliano tel. 0422-304159

prof. Carletto Bruna tel. 0422-396377

prof. Traversari Pier Paolo tel. 0422-92678



## IN GITA COL CAI

La foto riguarda una gita in Dolomiti del gruppo Escursionistico dalla Sezione di Pistoia.

È stata scattata, ci scrivono, al Passo Dona. In lontananza vediamo il Rifugio «Antermoia» il cui gestore Almo Giambisi è un noto alpinista himalayano.

• Mandateci le più belle immagini delle vostre gite col Cai, con alcune note esplicative. Le pubblicheremo in questo spazio.

rappresentato da alcuni soci che, più sensibili e preparati di altri, vedono nella montagna una inesauribile fonte di interessi culturali da scoprire, da studiare da proporre.

Crediamo quindi che ora sia giunto il momento di agire: ce ne dà la stura le richieste pervenute e, non ultima, l'opportunità che ci può derivare, in fatto di spazio, la nuova sede nella quale ci apprestiamo a trasferirci.

Per concretare questa nostra idea, si è pensato di invitare, tramite la presente, tutti quei soci che, competenti nelle varie branche cui si diversifica l'attività scientifica-alpinistica vorranno mettersi a disposizione di chi tali esperienze non ha, ma desidera acquisirle.

Si costituirà quindi una commissione che vaglierà ed attuerà tutte quelle iniziative che riterrà consone agli scopi che la stessa si prefigge (monografie, conferenze, escursioni, visite, ecc.).

Il presidente

Gianfranco Lucchese

## VALFURVA

■ Sede: Via S. Antonio, 5 - Tel. 0342-945510 - 945338 - 23030 Valfurva (Sondrio) - Fax 0342-945288

### ■ ATTIVITÀ

**30 giugno** - GITA ESCURSIONISTICA AL BIVACCO STRAMBINI VAL DI SACCO, VAL GROSINA.

**Riunione venerdì 28 giugno - ore 21.00 - Coordinamento Dei Cas Arnaldo\***

**14 luglio** - GITA ALPINISTICA AL GRAN ZEBRÙ mt 3859

**Riunione Venerdì 12 luglio** ore 21,00 - Coord; Antonioli Luigi.

**28 luglio** - GITA ALPINISTICA ALLA CIMA SAVONETTA m 3053 DAL PASSO DELL'ALPE.

**Riunione Venerdì 26 luglio** - ore 21.00. Coord. Andreola Uberto.

**13-14-15-16-17 agosto** - FESTA DELLA MONTAGNA IN VALFURVA 1991 - Escursioni, Ascensioni, Manifestazioni. Seguirà Programma Dettagliato.

**31 agosto** - GITA TURISTICA A CLUSONE (Bergamo) in OCCASIONE DELLA COPPA DEL MONDO DI ARRAMPICATA SPORTIVA. Pernottamento in tenda. Riunione Giovedì 29 Agosto - ore 21.00. Coord. Bertolina Luciano.

**14 settembre** - GITA ALPINISTICA AL PIZZO BERNINA mt. 4050 DAL RIFUGIO MARINELLI - Riunione Giovedì 12 settembre - ore 21.00; Coord. ZEN Luigi.

## COMMISSIONE ABRUZZESE ALPINISMO GIOVANILE

### ACCANTONAMENTO INTERSEZIONALE 1991

Anche per quest'anno i giovani delle sezioni abruzzesi potranno usufruire di un'opportunità per conoscersi e socializzare, in un ambiente naturale e stimolante qual'è la montagna.

Tale opportunità è offerta da questa commissione, che organizza un accantonamento giovanile in località S. LUGANO (nei pressi di Cavalese - Val di Fiemme) per i gg. 1-8/settembre, presso un rifugio autogestito di proprietà dell'A.V.S. La spesa prevista, sulla base delle precedenti esperienze, è di 250.000 lire per ogni partecipante, comprensiva di viaggio a/r in treno, vitto e alloggio.

Le sezioni potranno inviare una delegazione composta da tre giovani e un Accompagnatore, comunicando a questa commissione entro il 30 giugno/1991, per ogni partecipante:

- nominativo, con sintetico curriculum vitae ed indirizzo completo;
- certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
- acconto di L. 100.000 (centomila);
- documentazione comprovante l'avvenuta accensione della polizza assicurativa C.A.I. e/o altre, per l'intera durata della manifestazione.

## LE GUIDE INFORMANO

### SILVANO ODASSO

■ Via Valcasotto n, 41 - 12075 Garessio (CN), tel. 0174-81840

### ■ SETTIMANE VERDI

Al rifugio Mongioie m. 1520 nelle Alpi Liguri.

Programma: Scuola di arrampicata sportiva, orientamento, topografia, flora e fauna, proiezioni e commento di servizi fotografici.

Per gli interessati alla speleologia, escursioni nelle grotte circostanti.

**Periodo:** Giugno dal 23 al 29 - Luglio dal 14 al 20, Luglio-Agosto; dal 28 al 3, Settembre dal 1 al 7.

### GUIDE ALPINE AVVENTURA

■ Sede: Via Porretana 115 - 40135 Bologna, tel. 051-410892

### ■ CORSICA RELAX

Visto il successo dello scorso anno riproponiamo questa formula di trekking e massaggio nel cuore della Corsica, con un itinerario nuovo ed entusiasmante.

### ■ PIRENEI

Nello stupendo parco dell'Ordesa, si cammina tra i "Gargantas", gole selvagge ed impervie che nascondono incredibili spettacoli naturali.

### ■ CORSO ALTA MONTAGNA

Quattro giorni per principianti sulle splendide cime del gruppo Otles-Cevedale, il luogo ideale per iniziare a prendere confidenza con l'alta quota e le tecniche di progressione in alta montagna; In programma le salite in vetta al Gran Zebrù e Ce-

vedale.

### ■ TRAVERSATA DELLE 13 CIME

Contemporaneamente al corso proponiamo per i già esperti questa splendida traversata in alta montagna sulle creste del ghiacciaio dei Forni.

### PAN

■ Sede: Via Stelvio 23a, Morbegno - tel. 0342-610015 - orario ufficio.

La casa delle Guide di Valmasino organizza dall'inizio di giugno fino alla fine di ottobre, i seguenti corsi:

a) Free-climbing in Val di Melio  
b) Scuola d'alpinismo Badi-  
le c) Sentiero Roma

### GUIDE ALPINE M. DI CAMPIGLIO

■ Sede: 38084 Madonna di Campiglio (Trento) Piazza Brenta Alta - tel. 0465-42634

### ■ PROGRAMMA ESTATE

Gite ecologiche nel Parco Naturale Adamello Brenta;

Vie ferrate;

Arrampicate su roccia e ghiaccio;

Cime classiche;

Scuola di roccia e ghiaccio;

Trekking;

Sci alpinismo;

Corsi di sci alpinismo;

Arrampicata sportiva in palestra.

### GIGIAT GUIDE VALTELLINA

■ Informazioni: 02/2821133

■ Corsi estate '91

- come ogni anno per tutta la stagione estiva, da giugno a settembre, corsi settimanali dal lunedì al sabato di:

- arrampicata sportiva

- alpinismo "base"

Inoltre due novità per il '91

- settimane ecologiche e naturalistiche: per grandi e piccini

- Kinderheim e arrampicata: attività sportive giochi e arrampicata per i giovanissimi e servizio di baby-sitting per i piccolissimi mentre papà e mamma arrampicano.

E una grande opportunità:

- in collaborazione con Ivan Guerini in luglio e in settembre stage "Dalla natura del movimento al movimento in natura".

■ Apertura nuovo Rifugio ai Bagni di Val Masino

In collaborazione con le Terme Bagni Masino è funzionante da questa stagione estiva il Rifugio Bagni Masino con servizio di pernottamento e mezza pensione (utile il sacco-pelo).

**SCUOLA ESTIVA DI SCI  
LIVRIO**



LIVRIO mt. 3174 (Passo dello Stelvio) - dal 1930, la prima scuola estiva di sci. - 2 FUNIVIE - 10 SCIOVIE -

**TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A SETTEMBRE**

Informazioni ed iscrizioni

C.A.I. via Ghislanzoni, 15

24100 BERGAMO - Tel. (035) 24.42.73 - 23.68.62

IMPORTANTE SOCIETÀ

**CERCA  
GIOVANI ALPINISTI**

PER LAVORI DI CONSOLIDAMENTO  
E PERFORAZIONE IN ROCCIA

TELEFONARE AL N° 0341 / 285407

**THOMMEN**  
**Sicuri perché  
precisi**  
Altimetro-barometro  
**THOMMEN.**

2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione.  
L'accompagna-  
tore ideale per:  
escursionisti,  
alpinisti,  
pescatori,  
sportivi,  
ecc.

**Leica**  
S.p.A.  
Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. 02-5064441 (r.a.)

**SCERSCEN**

**APERTO  
IN GIUGNO**

**CELLEGGIO  
PER ALPINISMO  
DELLA  
MONTAGNA**

I maestri di sci e la Casa delle Guide della Valmalenco vi invitano al rifugio-albergo **ENTOVA SCERSCEN**

- Settimane di sci
- Scuola di alpinismo (free climbing, ghiaccio, escursionismo) permanente coordinata dalle guide dell'Agai

Rifugio-albergo Entova Scarscen 3000 Valmalenco (SO)  
Tel. 0323/451681  
Tel. 0323/576-219.77